Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 130

Martedì 1 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75. Semestre L. 38. Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155. Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 2, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-283

Trentun velivoli incursori abbattuti in due giorni dalla Caccia e dalla Contraerea

Bollettino n. 1100

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Bombardieri pesanti germanici sganciavano questa notte sul porto di Biserta bombe di medio e grosso calibro.

L'isola di Pantelleria è stata ripetutamente attaccata da velivoli nemici, 12 dei quali risultano distrutti dalle batterie contraeree.

Sono stati pure bombardati, senza danni di rilievo, S. Antioco e i dintorni di Cagliari; le artiglierie della difesa hanno abbattuto 2 velivoli, caduti uno in mare e l'altro presso Mercureddu.

In combattimento con nostri cacciatori, un « Spitfire » precipitava al suolo presso Trapani.

Bollettino n. 1101

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Formazioni aeree nemiche sganciavano ieri numerose bombe sulla città di Napoli che ha subìto la 70ª incursione, su località della Sardegna e delle province di Foggia, Bari, Potenza. Notevoli i danni ad edifici pubblici e privati a Napoli dove 6 quadrimotori venivano abbattuti, tre dalla nostra caccia, uno da quella germanica e due dalle artiglierie contraeree.

In azioni condotte contro l'isola di Pantelleria l'avversario perdeva altri nove apparecchi, colpiti dalle batterie della difesa. Un altro precipitava in mare ad opera dei nostri cacciatori.

Nelle incursioni segnalate nel Bollettino odierno si deplorano le seguenti vittime nella popolazione: 58 morti e 351 feriti a Napoli, 5 morti e 10 feriti complessivamente nelle varie località della Sardegna.

In seguito alla rimozione delle macerie e al decesso di alcuni feriti gravi, le vittime dell'incursione nemica su Civitavecchia sono salite a 295.

La nobile figura del capitano Nazazzi in un Ordine del Giorno dell'Ecc. Robotti

ROMA, 31.

L'Eccellenza Mario Robotti, comandante della II Armata, ha diramato il seguente Ordine del Giorno:

Recenti informazioni di soldati nostri, già prigionieri dei partigiani e asserzioni di ribelli catturati, hanno reso noto il contegno di un ufficiale del quale l'Esercito ed il Paese devono essere orgogliosi.

Non aggiungo una parola a quanto raccontano i nostri soldati, testimoni del fatto:

Il capitano Umberto Nazazzi, caduto nelle mani dei partigiani nel combattimento di Komije, ed esposto alla popolazione di Otočac insieme ad un gruppo di nostri prigionieri, interrogato da un capo partigiano, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Come ufficiale italiano, mi rifiuto di rispondere a dei miserabili straccioni come voi siete; sono consapevole della sorte che mi attende, ma il mio cuore di italiano e di fascista non trema. L'idea fascista trionferà inesorabilmente sulla Russia bolscevica, che sarà irresistibilmente distrutta dagli Eserciti dell'Asse ».

Il nobile e fiero contegno del capitano Nazazzi, ha destato l'ammirazione dei numerosi civili presenti e si è imposto al rispetto degli stessi partigiani. Nelle parole virilmente sdegnose del capitano Nazazzi, vibra l'anima di un'uomo, di un soldato, di un italiano nel senso più completo della parola. Io spero che i feroci massacratori di donne, di bambini, i negatori di ogni norma cavalleresca contro i quali noi compiamo le nostre diuturne fatiche, abbiano rispettato questo nostro eroico compagno, anche perchè noi possiamo avere la fortuna di poterlo abbracciare il giorno in cui ritornerà, e deve ritornare, la piena luce del trionfo delle nostre armi e del nostro popolo.

Significativo gesto di nostri artiglieri

« L'infamia nemica rafforza in noi la fede nella vittoria »

ROMA, 31.

E' pervenuto al Segretario del Partito, unitamente alla somma di lire 2.050.10 dallo squadrista capitano Ettore Franceschelli del 134. Reggimento Artiglieria motorizzato « E.F.T.F. » III Gruppo, la seguente lettera:

« Eccellenza, gli ufficiali, sottufficiali ed artiglieri del Reparto che ho l'onore di comandare, operante in un settore del bacino Mediterraneo, veterani della guerra europea, d'Africa, di Spagna, d'Albania e di Russia, plaudono entusiasticamente alle vostre direttive, e sprimono tutto il loro sdegno contro i vili ed ignobili massacratori di inermi e si permettono di inviarvi una tenue offerta che vorrete destinare ai bimbi d'Italia, vittime della ferocia anglosassone. Vi assicuro che l'infamia nemica rafforza in noi la fede nella vittoria. Viva il Re, viva il Duce ».

La riunione del Comitato di coordinamento per gli approvvigionamenti

ROMA, 31

Il Comitato Interministeriale di Coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha oggi ripreso la sua riunione sotto la presidenza del Duce.

I lavori verranno continuati il giorno 16 giugno.

In una nostra base aerea: i « cacciatori » in partenza prendono gli ordini dal comandante della squadriglia (R. G. Luce - Marchini)

LA GUERRA SUBACQUEA

Trentun milioni di tonnellate di naviglio affondate dagli "U. Boote,, fino ad oggi

Sintomatiche ammissioni dell'Ammiragliato britannico

BERLINO, 31.

Nel rammentare che oggi ricorre l'anniversario della battaglia dello Skagerat, svoltasi il 31 maggio 1916, il collaboratore navale del Völkischer Beobachter, Cloaschel, fa un paragone tra le operazioni navali durante la guerra mondiale e durante l'attuale conflitto. La guerra sottomarina era allora resa assai più difficile dal fatto che le basi di partenza dei sommergibili si trovavano nel mare del Nord e non sulle coste dell'Atlantico. Nel mese di settembre del 1919 invece gli ambienti militari inglesi sono partiti dal concetto che la guerra contro l'Inghilterra non avrebbero potuto avere buoni risultati ma sarebbe stata una lunga guerra di logoramento.

Durante la prima guerra mondiale la guerra subacquea germanica era intralciata dal fatto che essa poteva essere condotta soltanto nel ristretto Mare del Nord e non si imponeva come oggi sulle basi del vasto Atlantico, il che rendeva difficile lo sviluppo di una vera e propria strategia della guerra subacquea stessa. Tuttavia nel 1917 la guerra subacquea, come più tardi ammise il nemico, portò l'impero britannico sull'orlo del precipizio. Da questo insegnamento la Germania Nazionalsocialista ha tratto le debite conclusioni. Lo sviluppo della offensiva degli U. Boote ha prodotto un altro genere di battaglia navale, cioè la battaglia contro i convogli.

La flotta subacquea germanica, sottolinea il Völkischer Beobachter, certa le battaglie dei convogli ed alla rafforzata difesa oppone costantemente il suo infessibile spirito aggressivo. Anche se le cifre degli affondamenti per questo o quel motivo registrano talvolta delle oscillazioni la guerra subacquea prosegue ininterrotta e, osserva lo stesso Völkischer Beobachter, dopo le perdite non rimpiazzabili di 31 milioni di tonnellate di naviglio, il nemico si affanna a balbettare che presto i sommergibili saranno « sotto controllo » Ma lo stesso Ammiragliato britannico a tale riguardo è più cauto e afferma che nella guerra subacquea non si può giudicare sul la base dei risultati di settimane ma soltanto dopo un periodo di almeno sei mesi o un anno. Di fronte a tali risultati, l'Ammiragliato britannico è diventato assai prudente nei suoi giudizi sullo sviluppo ulteriore delle operazioni e riconosce che la guerra subacquea potrà registrare ancora nuove sorprese.

Vibrante messaggio al Duce degli alpini del "Val Cismon,,

ROMA, 31.

Al Duce è pervenuto, da Belluno, il seguente telegramma:

« Ufficiali, alpini e artiglieri alpini del Battaglione « Val Cismon » e del Gruppo « Val Piave », protagonisti con la Divisione « Julia » di epici combattimenti al fronte russo, cameratescamente riuniti dalla Federazione dei Fasci di Belluno e circondati dalla riconoscenza e dall'amore delle popolazioni di questa patriottica e generosa provincia, anelano esprimere Voi loro fede in Voi, Duce amatissimo, e riaffermare con indomito cuore, il volo tenace della gente della montagna in armi per la giusta immancabile vittoria ».

Generale Nasci - Prefetto Rossi - Federale Menini - Colonnello Giacobinelli - Tenente Colonnello Cattaneo.

Austeri riti celebrativi nell'annuale della Milizia universitaria

ROMA, 31.

Per la ricorrenza del 19. annuale di fondazione della Milizia universitaria, la IV Legione, che è quella di Roma e il cui labaro si fregia di 7 medaglie d'oro e 35 di argento, ha celebrato solennemente stamane nella città degli studi l'avvenimento.

La manifestazione ha avuto luogo alle ore 9 nel piazzale che fronteggia il palazzo del Rettorato. Alla presenza del Capo di S. M. della Milizia, generale Galbiati, e dell'Ispettore dei reparti universitari, generale Mannelli, Mons. Rubino ha celebrato la Messa al campo.

Quindi si è svolta la cerimonia della benedizione e della consegna della fiamma che il G.U.F. femminile ha offerto agli allievi del primo corso premilitare intitolato al nome del capomanipolo moschettiere del Duce, Francesco Azzarelli, caduto in combattimento in Africa settentrionale.

Infine il Capo di S. M. della Milizia, e le altre autorità, dopo la rassegna ai reparti schierati, hanno assistito al loro sfilamento, che è stato effettuato a passo di parata, e la cerimonia si è chiusa al canto di « Giovinezza » e degli altri inni fascisti, cantati dai militi della Legione.

In occasione del XIX annuale della Milizia universitaria il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così telegrafato:

« La Milizia universitaria celebra il XIX annuale nel momento in cui più dura è la lotta, più sicura che mai è la nostra fede nel Duce, più ardente è la nostra volontà di vittoria. Ai giovani, legionari universitari, fedeli continuatori di una gloriosa italianissima tradizione volontaristica, il mio cameratesco augurale saluto ».

Rappresentanti dell'industria italiana a Budapest

BUDAPEST, 31.

Si annuncia che il 16 giugno prossimo, giungerà a Budapest una Delegazione di rappresentanti dell'industria italiana, che si incontrerà con i rappresentanti dell'industria ungherese. Presidente della Delegazione ungherese sarà l'ex ministro delle Finanze Tibor De Kallay, fratello del Presidente del Consiglio.

I giornali sottolineano l'importanza dei prossimi colloqui ed auspicano una più stretta collaborazione fra le industrie dei due Paesi.

NOTA ROMANA

Gente italiana

ROMA, 31.

(E.S.) *La lettura dell'ordine del giorno che il gen. Ribozzi ha diretto ai soldati della II Armata procura lo stesso fremito di commozione, fa salire alla testa la stessa fiamma di quando, durante la grande guerra apprendevamo le notizie che da fonte neutrale ci pervenivano sul l'olocausto dei nostri purissimi martiri i quali consacravano con la vita un ideale più forte del loro destino.*

Il capitano Umberto Nazazzi si aggiunge alla schiera anch'egli, è entrato nella falange dei martiri, cosciente della sua fierezza, della sua fede che avrebbero procurato la fucilazione.

Il destino della morte è eguale per tutti: ma la morte è bella, la morte che diventa vita eterna è soltanto di coloro che sanno gettare nel crogiolo delle passioni il misero involucro di carne che ci riveste per alimentare con questo le più alte espressioni dello spirito. Ripetiamo le sue parole: ripetiamole perchè esse non sono soltanto una suprema affermazione di fierezza, ma costituiscono anche un monito per tutti coloro che, presi dall'egoismo del ventre, insozzano oggi la memoria di quelli che sanno morire.

« Come Ufficiale italiano mi rifiuto di rispondere a dei miserabili straccioni come voi siete: sono consapevole della morte che mi attende, ma il mio cuore di italiano e di fascista non trema. L'Idea fascista trionferà inesorabilmente sulla Russia bolscevica che sarà irresistibilmente distrutta dagli Eserciti dell'Asse ».

Non sappiamo in quale anno il Capitano Umberto Nazazzi abbia chiesto di militare nei ranghi del Partito. La sua fede non ha data di nascita, la sua fede non ha nè un punto di partenza nè un punto di arrivo. Essa è di quelle che rischiarano ogni coscienza, che cancellano con l'esempio ogni dubbio, è di quelle che restano perennemente vive come fiaccola accesa ad un altare. Noi, nelle parole pronunciate dal camerata Nazazzi non solo a sfida del banditismo bolscevico che infesta le terre balcaniche ma con l'impeto e la fermezza del giudice che giudica i propri aguzzini, abbiamo visto un segno di quella che è la fierissima, nobile, eterna anima italiana che mai si smentisce. Degli accostamenti anche solo dialettici, possono suonare male di fronte ad un esempio come questo, ma non possiamo trascurare la nobiltà dello stile, nobiltà che trae origine soltanto dalle più profonde radici dello spirito, dalle norme fissate dal Segretario del Partito per indicare ai fascisti, a quelli che credono, quale è la strada da seguire; strada nella quale il popolo nostro deve trovare la via del suo destino.

Oggi, in un momento in cui ogni città d'Italia è una trincea, oggi col banditismo organizzato dai nostri nemici, mettiamo in primissima linea, anche le donne ed i bambini, ciascuno di noi deve tenere presenti a sè stesso questi sublimi valori che dalla nascita si esprimono quasi ad indicare la continuità ideale del nostro procedere.

Ogni dubbio è tradimento: tradimento verso noi stessi, se lasciassimo mettere radice a questa mala pianta che non deve in modo assoluto allignare, tradimento soprattutto verso coloro che sono caduti sul campo, illuminati negli ultimi istanti di vita da un bagliore che ai loro occhi, prossimi a spegnersi, era bagliore di vittoria. L'Italia fascista che sa come debbono essere venerate le sue vittime, si erge fiera più fiera di fronte alla memoria luminosa del camerata Nazazzi, eroe più che eroe. E' bello nell'impeto della battaglia, nel bruciante calore della lotta che incendia spirito e muscoli cadere con un gesto di suprema dedizione che è anche un gesto di altissime virtù guerriere; ma più bello ancora è il cadere freddamente, facendo il calcolo delle ore e dei minuti che restano, mantenendo pura e adamantina la fede. Morte dedicata ai vivi, a coloro che restano perchè sappiano trovare in questa offerta la luce che guida le sempre nuove falangi che si formano verso quel destino di gloria e di Vittoria che nessuna forza ci potrà contrastare, nessun evento ci potrà togliere.

La raffinata malvagità avversaria nella terroristica incursione su Livorno

Chiese ospedali ed orfanotrofi distrutti - Virile fermezza della popolazione

LIVORNO, 31.

Dopo la terroristica incursione dei bombardieri americani, Livorno sta riprendendo la sua vita normale. Si sgomberano le macerie, si riattivano le linee, si riparano le condutture. Questo fervore di lavoro, questo intenso desiderio di ridare alla città il suo normale aspetto, impegna le fatiche di tutta la popolazione senza distinzione di classe sociale e professionale.

E' questa la prova migliore atta a dimostrare ancora una volta che la popolazione della città marinara ha un patrimonio morale ineguagliabile. Pronta a ricevere l'offesa nemica là dove si poteva pensare che il nemico presumesse esservi qualche obiettivo militare, la popolazione non pensava nonostante gli esempi precedenti, che gli aviatori americani, avrebbero sottoposto la città ad un vero e proprio attacco terroristico.

Essa ha tuttavia sopportato and superato, la dura prova con uno spirito veramente virile. L'incursione si è svolta in due ondate successive. La prima ondata, che è apparsa nel cielo alle 11.30, si è limitata a lanciare il suo carico di esplosivo sulla zona del porto. Ventisei apparecchi si sono avvicinati in un breve raggio, pavidi della violenta reazione con cui sono stati accolti dalle nostre difese, poi si sono rapidamente allontanati per porsi in salvo. L'ondata successiva però, composta di 40 bombardieri, si è precipitata vertiginosamente sulla città: senza discernere senza cercare l'eventuale obiettivo da colpire, ha scaricato l'esplosivo ed immediatamente ha invertito la rotta. Ecco quale tattica di attacco hanno usato gli aggressori.

Mentre l'ondata precedente proveniendo dall'ovest, in vista del porto ha virato per sorvolare e colpire eventualmente le attrezzature marittime la seconda ondata, la più numerosa, provenendo dalla stessa direzione, ha investito la città in direzione ovest nord-est. Come punto di riferimento gli incursori hanno preso i corsi che conducono al centro della città: infatti le bombe sono cadute parallelamente alle vie principali sino alla piazza. Si può pensare che, mentre la prima incursione aveva un carattere diremo così bellico, la seconda aveva invece un carattere eminentemente terroristico.

Ma ciò sarebbe concedere troppo al nemico, e altro non significherebbe che un tentativo di voler neutralizzare quella che era invece la sua vera intenzione. La prima incursione, fatta con un numero assai minore di apparecchi tendeva non soltanto a creare un alibi per la seconda, ma a concentrare le difese della città esclusivamente sul porto alfine di creare una certa impunità ai 40 velivoli che poco dopo avrebbero effettuato la vera incursione, cioè d'aggressione terroristica.

Evidentemente la tattica nemica fa, nella sua malvagità sempre più raffinata. Anche in Livorno chiese, ospedali, orfanotrofi sono crollati sotto la furia aggressiva. Questi, anzi, sono gli obiettivi che maggiormente hanno risentito l'aggressione.

Sacerdoti, monache, bambini hanno sacrificato la loro vita. Spettacolo questo veramente terrificante che avrebbe scosso lo spirito di ogni popolo. Il popolo livornese ha serrato i denti. Dopo essersi prodigato in ogni maniera per disseppellire i sepolti è ritornato alle proprie case, contenendo virilmente il proprio dolore.

La Principessa di Piemonte durante la sua visita all'asilo infantile dove il nemico ha centrato in pieno un rifugio ha assistito al recupero della 24.a salma, delle 30 colà sepolte: era una bambina.

Il padre era presente. Profondamente umana, ma soprattutto virile è stata la scena.

Dal sud al nord delle città disordinatamente e criminalmente attaccate dal nemico non soltanto la popolazione non ha dato alcun segno di vacillamento, anche di fronte ai quadri più umanamente commoventi, ma ha dimostrato come ora più che mai Livorno, sa accentuare la propria forza e la propria volontà di resistere, proprio quando tali prove mettono a duro collaudo il loro spirito.

Brutale attacco della Raf su Rennes

Una chiesa ed un cimitero distrutti - Scuole e cliniche duramente colpite

PARIGI, 31.

L'Aviazione anglo-americana ha attaccato ancora una volta in pieno giorno la città di Rennes in Bretagna.

Sorvolando la città ad altissima quota i bombardieri hanno sganciato i loro proiettili sui quartieri di abitazione. L'attacco è durato appena qualche minuto ma le vittime sono numerose fra i civili francesi. Si contano attualmente 175 morti e più di 200 feriti. La chiesa di S. Martino è stata completamente distrutta, mentre un cimitero cittadino è stato sconvolto dalle bombe.

Inoltre un numero ingente di stabili popolari è stato distrutto dagli incendi e dalle esplosioni.

Scuole e cliniche non sono state risparmiate I danni materiali provocati da questo bombardamento vengono considerati ancora molto più gravi di quelli del bombardamento del marzo scorso che duramente aveva colpito la capitale della Bretagna.

NELLA CERTEZZA DEL DOMANI VITTORIOSO

Fiera parola di Delcroix ai Mutilati d'Italia

"Un'altra guerra è cominciata: quella di un popolo che difende la sua integrità,,

ROMA, 31.

Iermattina, nell'aula maggiore della Casa Madre Mutilati di guerra, alla presenza del vicesegretario Cucco, in rappresentanza del Segretario del Partito Scorza, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Rossi, del sottosegretario alle Corporazioni Baccarini, con lo intervento di rappresentanze di tutte le Associazioni di guerra ed Arma, e della Gioventù del Littorio, di folti gruppi di nuovi mutilati, di ciechi, di Medaglie d'oro, di famiglie di Caduti e di una folla imponente di mutilati, il capo dei mutilati d'Italia, Carlo Delcroix, ha tenuto rapporto agli iscritti di tutta l'Italia, che lo ascoltavano adunati nelle Case del Mutilato e nelle Case del Fascio, in vibranti raduni.

Prima che Carlo Delcroix prendesse la parola, sono stati benedetti e inaugurati i gagliardetti dei gruppi della Federazione di Roma dell'Associazione. Carlo Delcroix ha pronunciato quindi il seguente discorso:

« Mutilati d'Italia,

è il nostro terzo rapporto dall'inizio della guerra, e oggi non siamo noi soli, perchè le nostre ferite sono di tutto il popolo, che non le risente nella sua pietà, ma le porta nel vivo strazio delle città che, avendo avuto la nostra sorte, ambiscono il nostro nome. Noi, soldati pronti a dare alle nostre parole come ai nostri atti un peso di sangue, sappiamo che il popolo ama la serietà di chi vive la sua passione, non la leggerezza delle vanità compiaciute o delle avidità soddisfatte che nulla può scuotere e amareggiare. Egli domanda la severità con i tiepidi, ma disprezza i falsi entusiasmi che spengono il coraggio e scontano il dolore altrui, ostentando la tranquillità di chi ignora la privazione e il pericolo. Per costoro, tutto era nelle previsioni, e se la gente è di poca memoria, noi, ammalati di sincerità e di coerenza, non possiamo dire quello che non sentiamo, nè prescindere da quello che prima fu detto.

Un'altra guerra è cominciata, quella di un popolo che difende la propria integrità, se non la propria vita, e che non ha condiviso le facili complacenze e le facili ebbrezze del più, che è meglio preparato e sarà il più forte. Nessuno può separare la propria sorte da quella di tutti, perchè la guerra, prima che unità di sforzi e di dedizione, è solidarietà di impegni e di responsabilità. E' il nemico che pretende di distinguere tra cittadini e cittadini come fra popoli e Governi, e fa il suo gioco, ma da parte nostra una simile distinzione sarebbe pietosa quanto vana. Un popolo mostra la propria maturità e dignità quando non cerca fuori di sè le cause e i rimedi dei propri mali, quando non tenta diversivi, nè invoca attenuanti per quello che ha voluto e accettato.

E' necessario, intanto, che tutti conoscano le minacce, le promesse e gli incitamenti degli avversari, perchè ognuno vi possa rispondere con l'autorità della propria coscienza. La minaccia è di distruzione, e già è stata messa in atto su alcune delle nostre più antiche belle e sacre città, come se fosse possibile passare sul sangue. La promessa è di libertà garantita dai presidii militari, e di giustizia resa dalle Corti marziali che l'avversario, con una crudezza di cui gli siamo grati, ha dichiarato di volere imporre ai vinti, come se per un triste retaggio del passato qualcuno serbasse da noi il gusto della servitù. L'incitamento è alla ribellione, come se un popolo più volte insorto per la guerra potesse insorgere per la resa. Perchè l'intimazione è di resa; in cambio dell'invasione e della occupazione, noi saremmo sollevati da un'oppressione interna e da una egemonia estera: è questa l'occasione unica offerta a noi da gente pratica, che porta anche nella guerra la mentalità degli affari.

Della nostra vita interna soli giudici siamo noi e, non usi a nominare di continuo il Fascismo per ottenere gli onori e i favori, sentiamo di dovere oggi rivendicare la nostra parte di responsabilità. Il Fascismo non è un momento, ma un periodo della nostra storia, e la storia non si annulla, nè si nega. Nessuno può ripudiarlo come cosa estranea, nemmeno i suoi oppositori; mentre si propone di distruggerlo già lo porta in sè, e il fatto che sul suo nome sia impegnata questa immensa guerra, basta a collocarlo in una prospettiva che supera ogni angustia presente, ogni risentimento immediato. E' il Fascismo che deve giudicare il Fascismo, e non vi sono discriminazioni possibili se non fra chi ha creduto e chi ha mentito, fra chi ha preso e chi ha dato.

Quanto all'egemonia che minaccerebbe Roma, noi rispondiamo dalla città che è eterna non per la sua potenza più volte caduta e risorta, ma per la missione che le è propria di stabilire e mantenere il rapporto tra religione morale e diritto, quindi non temiamo dell'avvenire e per il presente basta ricordare che siamo in guerra in forza di un atto che impegna il nostro onore di soldati e la nostra fede di popolo.

Coloro che ci invitano a infrangerlo, sono gli stessi che nell'altra guerra accusarono di defezione la Russia dove, con il sovvertimento interno si verificò la sola condizione che possa spiegare la mancanza al Patti; sono gli stessi che domani non perdoneranno alla Francia quello di cui oggi non parlano, e sull'avvenire di questa Nazione, non meno della disfatta, peserà la resa che non avrà salvato, nè risparmiato nulla, come i fatti dimostrano e più dimostreranno. Ma prima di tutto abbiamo l'esempio dell'avversario che, battuto e abbandonato, in vista dell'invasione, sotto il peso delle rovine, non solo ha resistito ma si sarebbe anche rifiutato di trattare col vincitore che pur non gli domandava la resa. Se oggi egli osa proporre a noi quello che sarebbe sdegnato per sè, facciamo che non torni a nostra vergogna il suo giusto vanto. Appelli non ne facciamo, perchè noi, che pure sapemmo soffrire e non ci consideriamo al coperto fra le mura sacre di Roma, non abbiamo nulla da insegnare alla gente che tutto rischia e sopporta nelle città devastate, ma anche perchè parliamo a un popolo cui l'inferiorità di mezzi e l'avversa fortuna non hanno mai impedito di battersi fino all'estremo.

Mutilati d'Italia, noi non abbiamo l'autorità e nemmeno la presunzione di far giungere la nostra voce nell'opposto campo, e tuttavia chiediamo che siano risparmiate inutili lusinghe e gratuite ingiurie a un popolo di cui tutti sono, più o meno, debitori, a un popolo che nella sua infelicità e povertà ha consolato e arricchito il mondo. Che questa guerra non sia venuta al momento e nelle condizioni migliori per noi, fu subito ammesso, e da tre anni si aspetta inutilmente la nostra caduta. E' un fatto che la costruzione non basta a spiegare, come si pretende da chi non conosce e non può intendere, questo popolo che dopo la più grande vittoria ebbe un improvviso smarrimento e oggi sta fermo e impassibile nell'avversità. Egli sente che non può ricevere in dono quello che deve conquistare dentro di sè, che vano è sperare giustizia da chi ci menti la promessa quando non era ancora asciugato il sangue insieme versato, che bisogna aver rispetto di sè per esigerlo dagli altri, e quando non avessimo altri doveri saremmo ugualmente obbligati dalla nostra antica nobiltà.

Perchè l'ultimo dei nostri pastori è più nobile dei novissimi re consacrati dalla pubblicità nelle città improvvisate, e basterebbe la compostezza della gente che accetta la vita e la morte con la stessa pietà, che diede alla natura i suoi miti e alla storia i suoi movimenti, nelle nostre terre minacciate, per vedere la differenza che passa tra ricchezza e nobiltà.

Questa guerra degli imprevisti ha provato che gli eventi obbediscono ad una superiore volontà, che la storia è provvidenza, come la vita è missione, e l'avvenire sarà dei popoli che nella varia fortuna avranno avuto meno superbia e più dignità. Più l'Italia è insidiata e colpita, più è tentata e offesa, più siamo fieri del suo nome e certi del suo domani ».

Il discorso di Carlo Delcroix frequentemente interrotto da vibranti consensi, è stato coronato da una lunga ed ardente acclamazione che si è rinnovata quando, al termine del rapporto, il vicesegretario del Partito, Cucco ha ordinato il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce.

La propaganda nord-americana nel mondo arabo

L'intensificata propaganda inglese nei Paesi arabi, ha indotto gli Stati Uniti, per ambizioni politiche e interessi economici negli stessi Paesi, ad escogitare nuovi sistemi di propaganda, allo scopo di assicurarsi posizioni importanti e basi essenziali a danno della Gran Bretagna.

La propaganda nord-americana cerca innanzitutto di sfruttare il disaccordo arabo-inglese e di trarre profitto da tale disaccordo.

E' noto che le nazioni democratiche vogliono far credere al mondo di combattere a difesa dell'indipendenza di tutti i popoli contro le mire imperialistiche dell'Asse. Questi sono i principi della famosa Carta Atlantica, il cui contenuto lascia però del tutto indifferenti noi arabi, che ben ricordiamo il trattamento fattoci dagli inglesi alla fine della prima guerra mondiale, nonostante i nostri sacrifici di sangue e il concreto apporto alla comune vittoria.

Ben ricordiamo che gli impegni solenni e le promesse, fatte a suo tempo, dal rappresentante diplomatico inglese Mac Mahon, non furono mai mantenute; sicchè l'esperienza passata insegna a non prestare fede alcuna ad impegni del genere.

Tornando all'attività americana ripetiamo che essa mira a trarre partito da questo stato d'animo nostro nei riguardi degli inglesi ecco perchè numerosi agenti americani sono calati nelle nostre terre a far sapere che gli Stati Uniti hanno preso a cuore la nostra causa e che con ogni mezzo desidera no aiutarci.

Primo araldo di Roosevelt è stato Wendel Willkie, il quale nello scorso settembre è venuto a raccontarci, nei suoi numerosi discorsi, come gli Stati Uniti vogliono fare propria la causa della nostra indipendenza.

Alle dichiarazioni di Willkie hanno fatto eco numerosi articoli sullo stesso tono, pubblicati dai maggiori giornali e riviste statunitensi. Ed infine numerosi esperti ed agenti sono venuti a offrire la loro opera nei più svariati settori di attività, dalla finanza all'esercito, all'agricoltura e soprattutto — questo è quello che conta — nel campo dello sfruttamento del nostro petrolio e delle altre ricchezze del sottosuolo.

Anche l'assistenza sanitaria non è stata trascurata con l'invio di una missione odontoiatrica fornita di medici e di abbondante materiale sanitario. A parte il fatto che nell'Irak e negli altri Paesi arabi il numero dei dentisti è più che sufficiente ai bisogni della popolazione, il trucco c'è e si vede chiaramente quando si sa che a capo della missione non vi è un medico ma... un ingegnere, tale Clawson, profondo conoscitore dell'Irak ed ex dirigente dell'« Irak Petroleum Company ». Capo supremo dell'azione propagandistica è poi il famoso col. Donovan che coordina per incarico di Roosevelt, tutto il servizio che in questi ultimi tempi dispone di molti funzionari e soprattutto di enormi mezzi finanziari.

Va inoltre ricordato che è stato recentemente istituito a Damasco un Consolato Generale degli Stati Uniti per i Paesi del Levante e che Console Generale è stato nominato George Wadsworth, già Incaricato d'Affari a Roma e noto quale esperto dei problemi del vicino Oriente.

Occorre anche sottolineare i tentativi americani di sostituire la Gran Bretagna nel controllo di importanti posizioni, tentativi che hanno condotto alla nomina, nello scorso novembre di Frederich Winant, fratello dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra quale presidente del comitato esecutivo del Centro per i Rifornimenti nel Medio Oriente al Cairo.

In definitiva se si può affermare con sicurezza che gli Stati Uniti hanno raggiunto già dei concreti obiettivi nel settore economico, è ancora presto per giudicare i risultati conseguiti nel campo propagandistico e ciò per quanto abbiamo già detto circa la diffidenza degli arabi nei loro riguardi, non potendo essi dimenticare l'appoggio che Washington ha dato moralmente e materialmente al sionismo palestinese. Tale diffidenza si è anche notevolmente accresciuta in seguito a quanto è accaduto nell'Africa Settentrionale a scapito degli arabi. Di qui le difficoltà che l'azione statunitense, incontra nel mondo arabo.

Noi conosciamo gli inglesi, così pure conosciamo gli americani, ma conosciamo in particolar modo le loro mire imperialistiche nei riguardi del nostro Paese, mire che essi tentano di celare sotto il manto di una propaganda subdola, che non ci fa dimenticare invece che essi sono gli unici nemici della causa araba.

E' bene ricordare a questo proposito, la dichiarazione fatta dal nostro Capo il Gran Mufti di Palestina El Hag Amin El Husseini in una intervista concessa il 25 novembre dello scorso anno all'Agenzia « Mondar »: « l'America fin dalla fine della prima guerra mondiale, in seguito al rafforzamento dell'influenza degli ebrei, ha sempre ostacolato la causa della libertà e dell'indipendenza degli arabi. Essa ha aiutato politicamente e finanziariamente il movimento sionista ed ha favorito l'ebraicizzazione della Palestina ».

Dott. Wael Tawan

Ladri e falsificatori di tessere annonarie condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 31.

Al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è svolto un importante processo contro una banda di ladri e di falsificatori di tessere annonarie in Roma e Crotone, i quali, approfittando della loro qualità di addetti ad uffici o enti incaricati della stampa e della distribuzione di tessere di generi alimentari e di abbigliamento, ne facevano illecito e redditizio commercio.

Essi sono stati colpiti dalle seguenti pene: Fontano Guido, anni 25 di reclusione, lire 25 mila di multa; Perziano Elio, anni 20 e lire 20 mila; Bilotta Giuseppe, anni 18 e lire 18 mila; Pollice Francesco, anni 15 e lire 15 mila; Pollini Vittorio, anni 13 e lire 14 mila; Mancini Enrico, anni 13 e lire 14 mila; Campanella Fiore Liborio, anni 10 e lire 10 mila; Cappelletti Alvaro, anni 10 e lire 10 mila; Gardini Italo, anni 5 e lire 8 mila.

Le tessere venivano vendute ad esercenti forni e rivendite di pane e trattorie che si procuravano così, sottraendoli al normale consumo e alla disponibilità pubblica, generi che vendevano a prezzi notevolmente maggiorati.

Essi sono stati condannati: Annarumi Ettore, ad anni 13 di reclusione e lire 14 mila di multa; Fazi Luigi, ad anni 6 e lire 10 mila; Grilli Gabriele, ad anni 6 e lire 10 mila; Cerulli Umberto, ad anni 6 e lire 10 mila; Bertocchi Parisina, ad anni 6 e lire 10 mila; Natalini Luigi, ad anni 6 e lire 10 mila; Morigi Venceslao ad anni 5 ed a lire 8 mila; Valeri Paolino, ad anni 5 e lire 8 mila; Saloni Felice, ad anni 5 e lire 8 mila; Cevallari Oreste, ad anni 3 e lire 3 mila.

A questi si debbono aggiungere gli istigatori e ricettatori, gli intermediari e simili, di cui all'elenco seguente: Baris Enrico, condannato ad anni 19 di reclusione e a lire 14 mila di multa; Senzacqua Giuseppe, ad anni 10 e lire 12 mila; Paolucci Oscar, ad anni 6 e lire 10 mila; Giorgi Alessandro, ad anni 5 e lire 8 mila; Venarini Vincenzo ad anni 5 e lire 8 mila; Carmignano Natale ad anni 5 a lire 8 mila.

Altri sono stati condannati a pene minori.

IL CONVEGNO DI WASHINGTON

— Verrà, non verrà, sì, no, sì, no!...

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Fierezza del Friuli

E' pervenuta al Prefetto da parte di Gian Marco Bertuzzi da Arta la seguente lettera:

«Unitamente al vecchio genitore, fratelli e sorelle, vivamente e sentitamente vi ringrazio, Eccellenza, per le vostre elette ed umane espressioni di solidarietà e di conforto al nostro grande e fiero dolore, per la fine del mio eroico fratello Renato, della gloriosa e leggendaria Divisione «Julia», vera espressione del valore e delle virtù guerriere del nostro Friuli.

Il sacrificio dei nostri eroici Caduti — per un avvenire di giustizia e di libertà, per le maggiori fortune della nostra Patria — ci porta a bene amaria, sino al più sublime ideale, oltre ogni limite terreno ed umano, cioè sino all'olocausto della vita, e ci impone dedizione, fede assoluta e ferreo adempimento dei propri doveri.

Verso i nostri prodi Caduti dovrebbe volgersi spontanea e doverosa la sacrosanta gratitudine della Nazione, poichè essi ne sono ben degni ed hanno altamente meritato il patrio riconoscimento.

Con voto ardente e con più ardente amor patrio, invochiamo dalla Divina Provvidenza; che il sacrificio dei nostri Eroi non sia vano e che il loro spirito aleggi sopra di noi, proteggendo, salvaguardando la Patria e propiziandoci una giusta e meritata vittoria ed una feconda pace.

Colgo, frattanto, l'occasione, Eccellenza, per rinnovarvi l'espressione schietta e spontanea dei miei sentimenti di alta stima e profonda devozione».

Riconoscimento di famiglia numerosa

La qualità di famiglia numerosa è riconosciuta alle famiglie con sei figli quando il padre sia caduto in guerra. Alle vedove di guerra che abbiano sei figli di nazionalità italiana si applicano quindi anche le disposizioni dello Statuto dell'U.F.N. (art. 5 della Legge) e le vedove dei Caduti per la Causa della Rivoluzione sono equiparate alle vedove di guerra (art. 5 della Legge).

Orario dell'oscuramento

Dalla sera di domenica 30 maggio 1943, e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento è stato così modificato:

INIZIO ore 22 — TERMINE ore 4.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da porte, finestre e lucernai delle abitazioni civili, Uffici, esercizi pubblici, ecc.

Restano invariate le norme per l'illuminazione degli esercizi pubblici all'aperto (tavolini, ecc.) esclusivamente con l'impiego, FINO DALL'IMBRUNIRE, dei dispositivi autorizzati dal Ministero dell'Interno.

Approvvigionamento e distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi

Come fu già avvertito, con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 17 marzo 1943 è stata disciplinata la raccolta, l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli freschi di pronto consumo.

Giusta l'art. 1 del citato decreto, incaricato della organizzazione della raccolta, selezione, immagazzinamento, spedizione di ciascun prodotto ortofrutticolo fresco — nelle province che, per ciascun prodotto stesso saranno dichiarate di esportazione, dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — è l'Ufficio Centrale Approvvigionamento prodotti ortofrutticoli (U.C.A.P.O.).

Tale ufficio svolge il suo compito in esecuzione dei piani di approvvigionamento e di abbinamento tra province, approvati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e sulla base e nei limiti delle direttive impartite dal Ministero stesso.

A riguardo si precisa che la provincia di Udine è stata dichiarata insufficiente per determinati prodotti e sufficiente per altri.

Mentre per la raccolta dei prodotti delle province esportatrici, il decreto stabilisce che deve essere effettuata a mezzo apposite ditte fiduciarie, compresi i Consorzi Agrari e le Cooperative particolarmente attrezzate per la raccolta, selezione, immagazzinamento e spedizione del prodotto, riconosciute idonee ed autorizzate dell'U.C.A.P.O., su designazioni fatte dalle competenti organizzazioni nazionali, sindacali ed economiche, con il benestare delle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione competenti per territorio, per le province invece di importazione, come quella di Udine, sono incaricate del ricevimento dei prodotti ortofrutticoli freschi le Ditte ed i Consorzi Agrari e Cooperative, che su designazione delle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione, sentite le locali organizzazioni di categoria, si trovano nelle condizioni di attrezzatura e di solidità economica, di moralità e capacità commerciali, atte ai particolari servizi.

Queste ultime Ditte sono pure incaricate della raccolta dei prodotti provinciali, il cui approvvigionamento viene organizzato dalla «Sepral», e la cui entità corrisponde appena ai bisogni locali.

In data 29 maggio il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha pure disposto che — avendo constatato la tendenza a voler autorizzare un gran numero di Ditte operatrici contrariamente ai ben noti criteri restrittivi indicati dal Ministero stesso, tanto che in molte province sono state chiamate ad operare anche Ditte inadeguatamente attrezzate — il numero delle Ditte grossiste provinciali chiamate ad operare sia strettamente limitato alle assolute necessità del mercato, e che la scelta venga fatta sulla base di ben noti criteri di capacità, di idoneità, di attrezzatura tecnica e finanziaria, eliminando in particolare tutti coloro che non siano nelle condizioni di approvvigionare il mercato ai prezzi stabiliti e con quella regolarità sufficiente almeno a giustificare la attività continuativa.

In base ai succennati criteri, la locale Unione Fascista dei Commercianti ha proposto sei Ditte grossiste meglio corrispondenti ai criteri ministeriali, ed esse a loro volta si sono consorziate ed hanno versato la prescritta cauzione.

Nel citato accordo, mentre le predette Ditte hanno l'incarico di ricevere i prodotti di importazione, è stato pure stabilito di riconoscere ad un gruppo di circa trenta subgrossisti, di attrezzatura limitata, lo smercio del 31 per cento dei prodotti stessi.

Per il reperimento invece in provincia dei prodotti di produzione e di consumo provinciale, le Ditte grossiste si sono impegnate a valersi per la raccolta anche dei sub grossisti e di regolamentare con i medesimi il riparto dei prodotti stessi per la vendita.

L'attuazione delle precitate disposizioni entrerà prossimamente in vigore.

Trattenute di cereali da parte dei produttori

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 maggio u. s. pubblica il D. M. relativo alle quantità di grano che sul raccolto 1943 XXI possono essere trattenute dai produttori in esenzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso.

Il Decreto ammette il diritto di trattenuta per decime e stabilisce le modalità di trattenute di cereali per usi zootecnici, nonchè dell'avena.

Divieto di fabbricazione di caramelle di ogni tipo

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 maggio u. s. pubblica il D. M. che va in vigore da oggi, relativo al divieto di fabbricazione per la vendita di caramelle dure di tipo corrente nude o avvilluppate in carta.

La vendita delle rimanenze esistenti anteriormente al 1° corrente è consentita fino al 30 giugno 1943 XXI.

Comitato provinciale dell'agricoltura

Con provvedimento in corso vengono apportate modifiche nella struttura del Comitato Provinciale dell'Agricoltura, che risulta così composto e funzionante:

— 1) PRESIDENTE: il Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura;

— 2) MEMBRI: un rappresentante della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento; il Presidente e il Direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura; il Presidente e il Direttore del Consorzio agrario provinciale; il Segretario del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli; il Capo dell'Ufficio provinciale dell'Ente Utenti Motori agricoli.

Il Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, e il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura assumono la funzione di Vice Presidenti.

Il Capo dell'Ufficio provinciale di accertamento della produzione agricola funge da Segretario del Comitato.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

29 maggio 1943 XXI:

Affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 75; ciliege q.li 498 limoni q.li 140.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

29 e 30 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 6641, così diviso: al capoluogo kg. 2102.300; ai centri urbani della provincia kg. 2063.800; agli ambulanti kg. 2062.500; esportazione kg. 319.400; vendita locale kg. 73.

Il primo seniore De Lorenzi comandante della 63.a Legione

A sostituire il console Ermacora Zuliani che ha assunto il comando del Gruppo Battaglioni «Tagliamento» è stato nominato comandante della 63.a Legione della Milizia, il Primo seniore Attilio De Lorenzi che già da qualche anno comandava la 55.a Legione Alpina di Gemona.

Il Primo seniore De Lorenzi, fascista di provata fede, gode molta popolarità fra le Camicie nere friulane che lo ebbero anche Segretario federale.

Al Primo seniore De Lorenzi che assume oggi il comando della gloriosa 63.a Legione alla quale trasfonderà il suo dinamismo di fascista di salda fede e di esperto ufficiale, rivolgiamo il nostro più fervido saluto.

G. U. F.

Orario di esami

Alla Segreteria del G.U.F. sono visibili gli orari degli esami (sessione estiva 1942-43) della Regia Università di Milano: facoltà di medicina - veterinaria; facoltà di agraria e facoltà di lettere e filosofia.

"Ai rurali del Friuli,,

A cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, è uscito il primo foglio murale dedicato «*Ai rurali del Friuli*», alla compilazione del quale ha soprasseduto il cons. naz. Silvio Tagliotti, segretario provinciale dei lavoratori dell'agricoltura.

E' un foglio murale, che vuol essere un appello e nel contempo un richiamo alla realtà storica del momento che viviamo. Il foglio stampa fra altro: «*La fiamma, da infinite generazioni accesa ai nostri focolari rustici, cento volte ha vacillato alle tremende tempeste scatenate su questa soglia d'Italia, ma non c'è mai spenta. Oggi le madri e le mogli attendono con ansia il ritorno di coloro che, lasciato l'aratro, hanno imbracciato il fucile. E molte non attendono più. Ma lo spirito di quelli che non tornano è legato intorno ad essa e cioè loro serbate accesa la fiamma per le generazioni venture, salvate dalla rovina il focolare, simbolo della vita feconda e buona; credete e fate credere nella santità della fatica quotidiana e del sacrificio. Non vale vivere se nulla vale più della vita*».

Il foglio murale — che sarà affisso in tutti i centri rurali della nostra provincia — reca anche efficaci disegni, dovuti al prof. [illegible].

La vibrante riunione a Casa Littoria dei mutilati per il radiorapporto del presidente nazionale

Nel salone della Casa Littoria si sono riuniti domenica mattina i mutilati ed invalidi di guerra per il radiorapporto tenuto da Carlo Delcroix.

Alle 10 i mutilati, che avevano risposto all'appello della Sezione, si sono incolonnati e preceduti dalla bandiera dell'Associazione e dai componenti il Consiglio Direttivo, dopo aver attraversato le vie del centro, si sono portati alla Casa Littoria. Ivi prestava servizio un plotone di giovani delle organizzazioni giovanili al comando di un ufficiale. Rappresentava il Federale, il Vicefederale Zanello.

I mutilati dopo aver deposto una corona di alloro nel Sacrario, hanno reso omaggio ai Caduti per la Causa, con un minuto di raccoglimento. Quindi il Vicefederale Zanello ha ordinato il saluto al Duce.

Alle ore 10.30 la radio ha iniziato, fra la viva attenzione dei camerati mutilati, la trasmissione del discorso del Presidente Delcroix, la cui alata parola densa di fatti e di forti esortazioni materiata di fede e di salda virilità, è stata seguita con vivissima attenzione e con simpatica adesione dai convenuti.

Alla fine del discorso del Presidente Delcroix, la riunione si è sciolta dopo il vibrante saluto al Duce.

La croce di guerra al Primo Seniore Guido Cappelli

E' stata concessa la Croce di Guerra al V. M. al I Seniore M. V. S. N. Guido Cappelli squadrista, mutilato per la Rivoluzione comandante 85.o Btg. CC. NN. "M" con la seguente motivazione:

«Comandante di Battaglione, venuto a contatto con rilevanti forze ribelli, in più giorni di aspri combattimenti, con ardimento e sprezzo del pericolo, si portava ove più intensa ferveva la lotta e, con l'esempio trascinatore, alla testa dei suoi legionari, attaccava audacemente l'avversario, infliggendogli gravi perdite».

Gumnitce-piana Gorica (Balcania) 8-10 luglio 1942-XX».

Al Seniore Cappelli rallegramenti.

Scambio di visite fra l'Ecc. Zannini e l'Ecc. l'Arcivescovo

Ieri mattina l'Ecc. il gen. Zannini, comandante il Corpo d'Armata, si è recato in Episcopio, accompagnato dal suo aiutante maggiore, per far visita di dovere all'Eccellenza l'Arcivescovo. Nel pomeriggio il Presule restituiva la visita nella sede del Comando di Corpo d'Armata. Lo scambio delle visite è stato improntato a reciproca deferente cordialità.

Corso serale di stenografia

Il giorno 21 c. m., attenendosi alle disposizioni ministeriali, si è chiuso il Corso serale di Stenografia (sistema Gabelsberger - Noe) tenuto anche quest'anno dal prof. Vittorio Parussini.

Negli esami, che hanno avuto luogo la scorsa settimana, i risultati sono stati molti soddisfacenti. La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Fortuna; diamo l'elenco delle votazioni ottenute dagli allievi: Jolanda Dentesano punti 30 su 30; Lidia Mini 29 su 30; Renata Gremese 28; Vittorio D'Ambrosio 28; Ada Tosolini 28; Josetta Tavano 28; Rosina Purinan 27; Enis Tellini 27; Rosa Malisani 27; Nicolina Procaccioli 26; Ines Bertossi 25.

Il prof. Fortuna ed i componenti la commissione hanno incoraggiato vivamente gli allievi nel proseguimento degli studi ed hanno rivolto un vivo elogio al prof. Parussini.

Il terzo saggio dell'Istituto Musicale "J. Tomadini,,

Gli allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», pareggiato ai RR. Conservatori di Musica, offriranno, questa sera martedì, alle ore 21, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «J. Stellini», il terzo saggio di studio, con il seguente programma:

A. Longo: «Piccola Suite» (per pianoforte), Romanza-Studio. Alunna Maria Grazia Scolamiero, periodo inferiore, anno V. Scuola del prof. Tiberio Tonolli. Supplente prof. Teresa Bartesaghi Plateo.

A. Vivaldi: «Concerto in la minore» (per violino), allegro, largo, presto. Alunno Carlo Picotti, periodo inferiore, anno III. Scuola del prof. Eligio Ciriani. Al pianoforte l'alunna Maria Bramante.

C. Baermann: «Conzertstück op. 41» (per clarinetto). Alunno Floravante Fior, periodo inferiore, anno V. Scuola del prof. Arturo D'Aniello. Al pianoforte l'alunna Maria Bramante.

F. Chopin: «Berceuse», «Scherzo op. 31, n. 2» (per pianoforte). Alunna Adele Buonocore, periodo superiore, anno I. Scuola del prof. cav. Antonio Ricci.

H. Wieniawsky: «Concerto op. 22» (per violino). Allegro moderato, romanza, allegro moderato (alla zingara). Alunno Angelo Stefanato, periodo medio, anno I. Scuola del prof. Vittorio Fael. Al pianoforte l'alunna Rosina Mega.

Una Mostra d'arte per militari organizzata dal «Giorgini»

Con simpatica iniziativa incoraggiata dalle superiori autorità, il Dopolavoro «Giorgini» benemerito nel campo delle manifestazioni a favore delle Forze Armate, ha indetto una mostra di lavori eseguiti da artisti alle armi e iscritti all'O.N.D. Essa comprenderà unicamente opere di dilettanti nelle categorie della pittura scultura, caricatura e bianco-nero, ed avrà svolgimento dal primo al 10 luglio nella sede del «Giorgini».

La rassegna aperta in special modo ai militari darà modo ad artefici dotati di originalità e di talento di farsi conoscere ed apprezzare facendo nel contempo figurare i Corpi a cui appartengono per i quali sono fissati speciali premi. E' intuitivo che le opere prima della presentazione saranno vagliate da una commissione formata da competenti in cose d'arte affinchè figurino alla mostra solamente lavori che non risentano di lavorazione in serie, di imitazioni stilistiche non sentite e spessissimo mancanti di arte vera e propria. La esposizione dovrà esprimere la pura ed ingenua ansia di creare per un intimo bisogno, derivante dalla coscienza artistica dell'iniziato, la sensibilità talvolta rude di chi dipinge, scolpisce e disegna per puro diletto, e dimostrarla in una cornice di finezza e buon gusto. Il fatto stesso che alla mostra saranno ammesse soltanto opere di dilettanti non iscritti al sindacato di categoria, dimostra che si vuol mettere in rilievo soprattutto l'arte sentita e non quella studiata, la sincerità della creazione disgiunta da ricerche stilistiche, quindi una arte diremmo popolare senza la presunzione di preparare una rassegna di capolavori. Esporranno al «Giorgini» coloro che creano per passatempo, per passione personale in primo luogo i camerati alle armi, i quali dimostreranno sicuramente nelle loro opere la sensibilità di guerra, il lato più umano e più sentito del mondo in cui vivono, elevandolo a creazione artistica.

La mostra del «Giorgini» riveste anche carattere agonistico poichè in essa figureranno opere di tutte le armi, corpi e specialità del nostro Presidio, suscitando certamente un fervore di emulazione cui tutti i reggimenti vorranno dare il loro contributo. Parlando su queste colonne della Mostra d'arte dell'11. Regg. Autieri, si auspicava l'altro ieri la realizzazione di una rassegna artistica comprendente opere di dilettanti di tutti i reggimenti della nostra città, il che — diceva l'articolista — costituirebbe un avvenimento artistico di prim'ordine con vaste possibilità di studio e di sviluppo». Ora dopo così poco tempo ciò che il nostro articolista si augurava di vedere, viene realizzato per merito del solerte Dopolavoro «Giorgini» nella cui rassegna, accanto alle opere degli Autieri certamente presenti figureranno quelle di tutti i militari della nostra città dando la possibilità di una visione completa ed organica del mondo artistico in grigioverde.

La spontaneità sarà la caratteristica principale di questa mostra in cui risalterà, lungi da accademismo, da tecnica raffinata, da ricerca sforzata di originalità l'opera dell'artista più dotato e più esperto, già «arrivato» accanto a quella dell'artista che compie i primi passi, posto però che ambedue parlino con un linguaggio da polla sorgiva, con freschezza e spontaneità. I competenti troveranno in questa esposizione vasto materiale di studio, sia nelle sculture e nelle pitture dove certamente vedranno opere notevoli per estro e fattura, sia nei disegni a matita colorata e in bianco-nero nonchè nella caricatura, diffusissima nell'ambiente militare e tendente ad elevarsi a genere artistico. Ai disegni caricaturali sarà riservato un apposito scomparto.

Siamo certi di vedere esposte in gran numero opere che risentano della psicologia bellica; scenette di vita militare ed anche episodi di guerra, opere cioè che daranno cosa importantissima, un tono essenzialmente militare e perciò attuale all'esposizione, la quale per la varietà delle opere, per la loro freschezza e per il senso artistico che la Presidenza del «Giorgini» intende dare alla sua realizzazione, costituirà una manifestazione veramente pregevole che non mancherà di suscitare l'attrazione del pubblico e l'interesse dei competenti.

g. b.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Antonietta Modenese ved. Maiola: Impiegati Ufficio Compartimentale e Deposito Monopoli L. 150; famiglia Mariani L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti Aeronautica. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni: Felice Daniani e famiglia L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Antonietta Modenese ved. Maiola: famiglia Martini L. 15.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di maggio all'alunno Eliseo Mamolo di Peonis

Il Premio di bontà di L. 500 che «Il Popolo del Friuli» assegna mensilmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di maggio, al bambino Eliseo Mamolo fu Carlo, di anni 12 da Peonis di Trasaghis.

Si premia questa volta un bambino che ha dimostrato un amore esemplare verso i suoi familiari per lo studio, per i suoi compagni. Per amore alla scuola il piccolo Eliseo appartenente ad una famiglia di condizioni molto disagiate, volle anche frequentare la 5.a classe e perciò tutti i giorni, con ogni condizione di tempo, percorreva cinque chilometri che separano Peonis da Avasinis, non essendo quella classe nel suo paese di residenza.

Ragazzo intelligente e riflessivo, ma, forse per ciò, molto timido, agli esami restò bocciato. Con costanza, animato da grande passione e soprattutto dal desiderio di fare cosa grata ai familiari, riprendeva l'anno seguente la fatica quotidiana. Nel secondo anno, c'era tra gli altri un suo costanso e condiscepolo di Peonis che non sapeva andare in bicicletta, nè i compagni lo volevano trasportare perchè troppo pesante. E' il buon, Eliseo rifiutava a sua volta l'invito di qualche compagno di farsi portare, per non lasciare l'altro solo e a piedi, per la strada abbastanza lunga e quasi sempre deserta.

Il gesto meritevole è stato segnalato dall'insegnante Rina Elia.

***

E' la prima volta che il Premio viene assegnato ad un ragazzo. Non crediamo però che la serie si interromperà appena iniziata; siamo certi anzi che gesti meritevoli di essere premiati se ne verranno segnalati altri, specialmente da chi per le sue mansioni è vicino e conosce i bambini e l'animo loro che sa tante volte manifestarsi con atti di ingenua bontà non comuni.

I dirigenti della GIL i sacerdoti, gli insegnanti sono quindi invitati a segnalarci qualche gesto compiuto da bambini che superando il consueto, il mediocre, per il suo singolare contenuto, sia meritevole di riconoscimento.

L'eliminatoria provinciale dei modelli volanti

I vincitori Del Zotto e Paier designati per la gara nazionale

Sul campo della scuola di volo a vela sono state disputate domenica mattina, con discreta partecipazione di concorrenti, le gare eliminatorie di modelli volanti. Le prove assumevano particolare importanza poichè servivano per la designazione dei rappresentanti della nostra provincia al IX Concorso nazionale ed al quale parteciperanno appunto i due vincitori Flavio Del Zotto e Francesco Paier.

Ecco i risultati:

Categoria Veleggiatori Esperti: 1. Del Zotto Flavio punti 7; 2. Sporeni Sergio 8; 3. Formentin Valentino 10; 4. Vicario Bruno 10; 5. Drigatti Giovanni 17; 6. Pez Nevio 17; 7. Emaldi Giuseppe 19; 8. Bulligan Gino; Venturini Aldo 22; 10. Murando Nicola 23.

Categoria Veleggiatori Allievi: 1. Paier Francesco punti 7; 2. Danielis Giuseppe; 3. Teatini Luciano; Della Mora Adelchi; 5. Zerio Vittorio; 6. Toffolo Emilio.

Al Concorso Nazionale saranno inviati Del Zotto Flavio e Paier Francesco.

I premi per le migliori costruzioni sono stati concessi a Murando Nicola L. 100; a Sporeni Sergio lire 75; a Formentin Vaentino lire 50 nella categoria Veleggiatori.

Nella categoria con matassa elastica è stato premiato con L. 100 Rizzi Fioravante e un premio speciale i lire 50 è stato assegnato a Venturini Aldo che ha realizzato un ottimo veleggiatore tutto ala col quale si presenterà fuori gara al Concorso Nazionale.

Per la categoria con matassa elastica sarà indetta una prova suppletiva fra i due concorrenti Rizzi Fioravante e Venir Aldo, e così pure avrà luogo quanto prima anche la gara per aeromodelli con motore a scoppio se i motorini arriveranno in tempo utile.

La commissione sportiva era così formata: Lao Menazzi-Moretti presidente, Titta Rizzani e Raffaello Scarton, commissari; Ermete Manini cronometrista.

La graduatoria dei concorrenti alle gare odierne agli effetti del Campionato friulano di aeromodellismo per l'anno 1943 ha dato i seguenti risultati:

1. Formentin Valentino, tempo 11.45" — 2. Zerio Vittorio 9.34" (scomparso in termica) — 3. Paier Francesco 7.25" — 4. Sporeni Sergio 3.26" — 5. Del Zotto Flavio 3.12" — 6. a pari merito non avendo superato il tempo minimo di 2'30" seguono i seguenti concorrenti:

Bulligan Gino; Emaldi Giuseppe Venturini Aldo; Murando Nicola; Vicario Bruno; Drigatti Giovanni; Pez Nevio; Toffolo Emilio; Teatini Luciano; Della Mora Adelchi; Danielis Giuseppe.

Pertanto, la classifica generale dei concorrenti dopo la terza gara di quest'anno è la seguente:

1. Zerio Vittorio punti 11 — 2. Pez Nevio p. 12 — 3. Sporeni Sergio p. 13 — 4. Formentin Valentino p. 14 — 5) Del Zotto Flavio p. 15 — 6. Vicario Bruno p. 15 — 7. Paier Francesco p. 16 — 8. Venturini Alo p. 17 — 9. Bulligan Gino p. 19.

Seguono a pari merito con diciannove punti ciascuno i seguenti aeromodellisti:

Emaldi Giuseppe; Murando Nicola; Drigatti Giovanni; Toffolo Emilio; Teatini Luciano; Della Mora Adelchi; Danielis Giuseppe; Casarsa Enzo; Tardivello Luigi; Gallina Luciano; Billiani Gianni; Gressati Giovanni; Colarocco Edoardo.

Il distintivo

Il distintivo del Partito non può essere sostituito da nessun altro distintivo; compresi quelli di squadrista e della Milizia. Il distintivo rappresenta la decisa volontà di voler rendere manifesto il nostro orgoglio di appartenere al Partito. I gerarchi non debbono mai imporre di portare il distintivo: debbono eliminare senz'altro dai ranghi l'iscritto al Partito sorpreso a trasgredire a tale legge d'onore, con la seguente motivazione: «Indegno di appartenere al P.N.F. per mancanza di coscienza, di dignità e di onore».

Dal «Foglio di disposizioni N. 16 del P.N.F.».

Promozione militare

Il maggiore di fanteria in S.P.E. cav. Secondino Eliseo è stato recentemente promosso al grado di tenente colonnello. Al neo tenente colonnello — capo ufficio del locale comando di presidio — vivi rallegramenti.

Una soluzione benefica

Gino De Luisa, meccanico, di via Liruti 40, a soluzione di una vertenza, ha offerto 1500 lire all'Associazione Famiglie Caduti in guerra e lire 500 al Patronato liberati dal carcere.

LA NOTA METEOROLOGICA

Giugno

Anche questa primavera, serena e mite quanto mai, se n'è andata: da oggi essa cede il posto all'estate meteorologica, che si protrarrà fino al 31 agosto, raggiungendo il suo colmo all'inizio della terza decade di luglio (e cioè con un mese di sfasamento, rispetto alle giornate più lunghe) dopo di che le temperature riprenderanno il loro lento declinare, verso l'autunno prima e l'inverno poi.

La «temperatura media» del mese di giugno, risulta per la nostra città di gradi 20.4, con un ulteriore aumento su quella media del maggio, di gradi 3.7 Non molto ampio appare, in confronto ai mesi precedenti, il margine entro cui possono spostarsi le medie mensili del sesto mese dell'anno, delle quali la più bassa, di gradi 16.8 si verificò nel l'anno 1923 e la più alta, di gradi 24.5, nel 1822. Esclusi gli estremi eccezionali, si può dire che la quasi generalità delle medie di giugno, oscillino fra i 19 e i 21 gradi, osservando, come abbiamo fatto per il maggio, che sembra rilevarsi una tendenza verso una lieve diminuzione dei valori medi di questo mese in confronto a quelli di un secolo addietro.

Le «temperature massime» possono invece raggiungere entro giugno, valori elevatissimi, di poco inferiori a quelli assoluti, che sono prerogativa del luglio, e non raramente, dell'agosto il quale, in senso opposto, non è meno estremista di febbraio. La maggiore ondata di calore che siasi mai registrata in giugno, risale a pochi anni addietro, e cioè al 1935, quando il giorno 28 toccò l'audace vetta di gr. 35.7.

In quella occasione i bollettini indicarono per Udine una temperatura di grandi 39, ma tale misura doveva intendersi riferita a rilevazioni eseguite in «gabbie termometriche» il cui tetto, esposto ai cocenti raggi del sole, non poteva non influenzare in modo anormale l'ambiente interno della «gabbia».

Le «temperature minime» per contro, riescono talvolta, dopo le perturbazioni, a segnare ancora punte così basse, da apparire quasi inverosimili. Trascurando i casi citati nelle cronache e riguardanti brinate e ghiacciate che sarebbero talora avvenute nelle campagne (ciò che potrebbe tradursi in temperature di appena 3 gradi sopra zero, se riferite agli osservatori cittadini) meritano citati, fra i dati sicuri, i 6 gradi del 14 giugno 1824 e dei 7 giugno 1835 e i 6.7 del 12 giugno 1873. Temperature minime intorno ai 10 gradi, sono da considerarsi invece come fatti non anormali.

Quanto alle precipitazioni, se l'ottobre per tutta la pianura Veneto-Padana detiene il primato assoluto della piovosità annuale, il maggio o il giugno — a seconda dei luoghi — rappresentano, invece il cosidetto «massimo secondario». Nella nostra città spetta appunto al giugno questo ruolo e perciò esso risulta, dopo l'ottobre, il mese più piovoso dell'anno. Mediamente cadono in giugno 165 mm. di acqua e cioè il dieci e mezzo per cento della totale della precipitazione annua. Non vi sono esempi di mesi di giugno privi d'acqua; il minimo registrato fu di soli 24 millimetri nel 1887 e in soli altri tre casi le precipitazioni si mantennero nell'ordine dei 60. Nel 30 per cento dei casi, invece, la piovosità supera i 200 millimetri con frequenti casi di eccedenza oltre i 300 (ad esempio nel 1871 mm. 332, nel 1816 e 1911, mm. 320).

Se le manifestazioni temporalesche sono alquanto frequenti in giugno, tuttavia esse raramente assumono quelle forme turbolente e addirittura pericolose che si verificano in luglio ed in agosto, e delle quali l'anno scorso ne abbiamo avuto un impressionante esempio, proprio in città e nelle immediate vicinanze (27 luglio).

Nella seconda decade di giugno, anzi, si verificano spesso manifestazioni a carattere blando, di tipo quasi simile a quello invernale, e la temperatura stessa, per quella decade, accusa una temporanea retrocessione, sempre inteso però di riferirci alla grande media delle osservazioni.

La grandine è mediamente presente due giorni nel mese, ma con estremi che possono raggiungere i cinque e con esempi di grandinate devastatrici fra le maggiori che la estate possa dare.

Il 24 giugno del 1655 tale fu la quantità di grandine caduta sulla città che «con 170 corbe cariche di gragnuola» raccolta nelle vicinanze, si potè colmare la ghiacciaia del Castello, ricostituendo in piena estate, le scorte di ghiaccio che si usavano accumulare durante l'inverno.

* * *

Queste note che abbiamo creduto utile pubblicare con lo scopo di riassumere le principali caratteristiche meteorologiche di ciascun mese dell'anno, verrebbe voglia di cominciarle, come nelle favole, con le parole «*c'era una volta*».

C'era una volta il tale mese che aveva da noi le tali caratteristiche, ma... ormai sono tutte cose passate essendo lo «stile» del tempo, da quasi due anni, del tutto mutato. Anche in Friuli (che era detto volgarmente, e non a torto, il... vespasiano d'Italia) domina il più abbagliante sole e le nubi sono divenute l'eccezione. Il bel tempo se la fa da padrone e se deve per un momento ripiegare sotto la spinta nemica, ripassa subito al contrattacco e si riconsolida sulle sue posizioni.

Nel 1942 si ebbero oltre 200 giornate fra belle e bellissime e solo 90 furono i giorni perturbati. Nei primi cinque mesi del 1943 (e cioè su 151 giorni) si conta già oltre un centinaio di giornate serene. I giorni perturbati, compresi quelli con precipitazioni minime (le quali occuparono solo una piccola frazione della giornata), sono stati appena 30; i vari e coperti circa una quindicina.

Le ore di effettiva precipitazione nei cinque mesi, sono state 250 e cioè appena il 7 per cento. Quale diversità di regime in confronto all'anno 1903 che — nelle osservazioni dell'Istituto Tecnico — figura (sui 12 mesi), con 1091 ore di pioggia, suddivise su 133 giorni e all'anno 1901 con le 954 ore di pioggia, suddivise su 138 giorni!

In totale, dal 1. gennaio al 31 maggio risultano caduti 367 mm. di acqua, con una soccombenza quindi di 166 mm. sulla normalità. Anche Maggio, infatti, ha chiuso i suoi giorni con 51 mm. di scompenso sulla piovosità media a lui spettante.

c. m.

Una culla

La casa del dr. Giovanni Cajati, V. Comandante Federale della G.I.L. è stata allietata dalla nascita di un grazioso e vispo maschietto, il secondogenito, cui sarà imposto il nome di Gabriele.

Al camerata Cajati è alla sua gentile consorte giungano vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

1 giugno 1943 XXI

Nuovi prezzi della pasta alimentare

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a datare da oggi entrano in vigore i nuovi prezzi della pasta alimentare che sono i seguenti.

da grossista a dettagliante franco negozio L. 280.85 al q.le;

da dettagliante a consumatore lire 3.10 al Kg.

Per la pasta venduta in pacchi di Kg. 1 e da K. 5 è consentita una maggiorazione di prezzo al consumo rispettivamente di L. 0.20 e L. 0.15 al Kg.

I prezzi della pasta a valore per la provincia verranno fissati quanto prima.

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	8.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.00
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.00
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

	Lire
Aranci ovali o tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, siringati, stampati, lieritati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	8.50
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.30
Pasta glutinata, ipergluttinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, noccette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Risi comuni al Kg.	2.30
semifini al Kg.	2.65
fini al Kg.	3.40
Farina di granoturco tipo unico	1.65
Fagioli comuni	5.55
Patate lunghe gialle	1.65
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	20.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Gorgonzola verde	17.65
Asiago Montasio e Latteria Friuli	17.35
Grana tipico	23.20
Latte alimentare	2.20
Consegnato a domicilio 20 cent. in più.	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cadauna	7.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.50
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	18.—
In sacchetti da gr. 180 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	3.20
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al sacchetto	2.70

IL PREFETTO

Presidente Sez. Prov. Alimentazione Pietro Chiariotti

Laurea

Al Politecnico di Milano si è in questi giorni laureato ingegnere industriale il dott. Mario Calligaris. La discussione da lui sostenuta sulla tesi di laurea prescelta, e per lo progetto consistente nella progettazione completa di un modernissimo impianto industriale per creazione di prodotti e sottoprodotti nuovi, e per la genialità e praticità delle applicazioni, fu eccezionalmente interessante e brillante, così da designare fin da ora il giovane camerata nostro concittadino, attualmente alle armi quale ufficiale di artiglieria, fra coloro che dovranno avere parti di primo piano nei maggiori sviluppi che l'industria nazionale si troverà certamente ad assumere nell'immediato dopo guerra. All'ing. Mario Calligaris vivi rallegramenti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29, 30, 31 maggio 1943 XXI

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale

dal 24 al 30 maggio 1943 XXI

NATI:	33
MORTI:	26
MATRIMONI:	17

Nascite

Mattiussi Mariagrazia (V nato) di Gino e di Bisaizzo Matilde.

Franceschinis Carlo (I nato) di Ubaldo e di Fabbro Adelia Dina.

Plai Giuseppe (II nato) di Aurelio e di Saccomano Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Franceschino Antonio ragioniere con Kostnapfel Paola civile.

Rasi Nino meccanico con Del Ponte Maria casalinga.

Ambrosio Gianfrancesco impiegato con Zampieri Rita casalinga.

Matrimoni

Sartor Angelo impiegato con Ferraro Corinna casalinga.

Canciani Gennaro battirame con Rossi Amelia casalinga.

Toffoletti Giuseppe disegnatore con Scoda Arpalice impiegata.

Morti

Vidoni Sergio di Flaminio di anni 23 militare.

Vittorio Angelo fu Giovanni di anni 85 inabile.

Coletti Tarcisio fu Pietro di anni 52 operaio.

Biondani Antonio fu Giuseppe di anni 75 pensionato.

Duratti Rita di Oscar di anni 3.

Levan Emilia fu Domenico di anni 38 suora.

Cortese Nelvio di Guido di anni 1 scolaro.

Movio Casasola Fede fu Giuseppe di anni 73 casalinga.

IL GIORNO

Martedì, 1 giugno (152-213) S. Crescenzio

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti o dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 12.15: Musica varia; 12.30: Orchestra diretta dal m. Rizza; 14.10 (circa): Inni e canti della Patria in armi; 14.30: Musica sinfonica; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Musica operistica; 17.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 19.10: Radio rurale; 19.35: Musica varia; 20.20 (circa): Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 13.45: Chi è al microfono?; 20.40: Andata e ritorno: «Al paese del teatro» di Dino Falconi; 21.25 (circa): Orchestra classica; 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.40: Trasmissione de «Le sette canzoni». Sette espressioni drammatiche di Gian Francesco Malipiero; 21.20: La più bella avventura, un atto di Giuseppe Faraci; 21.50: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 22.35: Valzer celebri; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

Un incendio a S. Eliseo

Un incendio, per cause non ancora accertate ma che si ritengono accidentali, si manifestava l'altro giorno nel fienile di Ernesto Carnelutti fu Ferdinando di 63 anni a S. Eliseo da Malano. Andavano distrutti venti quintali di fieno, due di strame, cinque di paglia, sette di legna, due carri agricoli, parecchi attrezzi agricoli compresi tre aratri e parte del fabbricato; il tutto per un valore di circa 25 mila lire. Il fabbricato è di proprietà di Domenica Rovere in Fabbro da Tricesimo. Tanto costei, quanto il Carnelutti, sono coperti da assicurazione.

Ritrova la bicicletta ma con le gomme sgonfie

Il cap. magg. Luigi De Giovanni, recatosi ieri mattina al Comando di Divisione in piazza XX Settembre per ragioni di servizio, lasciava la propria bicicletta fuori incustodita ma chiusa con il lucchetto Ridisceso ed uscito sulla strada, la bicicletta non c'era più. Per conto proprio egli faceva un rapido giro, indagando, domandando e seguendo un tenue filo che però lo portava fino sul piazzale Gio. Batta Cella dove ritrovava la fida bicicletta abbandonata a ridosso del muro di una casa. Il velocipede era con le gomme sgonfie. Una duplice bucatura aveva costretto il ladro ad abbandonare la refurtiva.

GRAVE DISPIACERE

Grande dispiacere vi procurano i capelli grigi o sbiaditi. Vi invecchiano prima del tempo. Provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA: in pochi giorni ridonerà ai vostri capelli grigi il loro primitivo colore della gioventù Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

ACQUA ANGELICA trovasi presso tutte le migliori profumerie e farmacie. UDINE Profumeria GABASSI, via Canciani Dep. Gen. ANGELO VAJ - PIACENZA.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 17.

SAVOIA - GIACOMO L'IDEALISTA, con Massimo Serato.

IMPERO - «M. A. S.», con A. Checchi, U. Sacripante, Ore 17

CECCHINI - BARBABLU', divertento, con Lilia Silvi, Ore 17

REX - GLI ULTIMI DELLA STRADA, con O. Fiume, R. Villa, G. Notari — Ore 16.

BELTRAME - VALZER D'AMORE, con Elisabeth Simon e Julius Gortos — Ore 17.

FERROVIARIO - MATRIMONIO MOVIMENTATO, con Rühmann — Ore 16.

Segretari comunali

Quando la vittoria avrà coronato i sacrifici che la Nazione sopporta con tanta fermezza e con così rilevante tributo di sangue, sarà doveroso ed onesto dare una tangibile prova di riconoscenza ai Segretari Comunali. Ed io penso che il riconoscimento migliore sia quello di sistemare, una volta per sempre, il trattamento economico di questi funzionari che costituiscono la spina dorsale dei quadri direttivi della Nazione e che hanno dimostrato e dimostrano una fede ed una abnegazione da prenders ad esempio da parte di molte altre categorie impiegatizie.

Chi scrive, da 15 anni, per ragioni del suo lavoro, avvicina in continuazione i Segretari Comunali e ne conosce di tutte le regioni d'Italia e di tutte le zone. Dai Segretari Capi (il Commendatore o il Signor Segretario) del Capoluogo di provincia, ai poveri Segretari dei più ignorati paeselli Appenninici e delle Alpi, i paesi sperduti, dove il Segretario, quasi sempre un giovane agli inizi della carriera, tesse tra i sospiri e le rinuncie i suoi sogni avvenire. Chi scrive, li ha veduti al lavoro, nei momenti più difficili, annegati dalle carte, dalle risposte urgenti, dalle lettere sollecitatorie, dai telegrammi prefettizi che chiedono «evasione della pratica entro la data improrogabile del....» e sempre ansiosi di fare tutto e fare tutto per tempo, accontentare tutti, rispondere a tutti; lieti solamente di veder tutti soddisfatti. Perchè, se esiste una categoria che abbia a fare i conti con tante persone, autorità e popolo, questa categoria è proprio quella dei Segretari Comunali. Il Prefetto! Come non essere timorosi di dare riscontro sollecito a quei telegrammi a firma dell'Eccellenza il Prefetto, con i quali, anche se il telegramma è indirizzato al Podestà, chiaramente si dice al Segretario Comunale: «Stai attento, che se quella tale pratica o quella tale risposta non è evasa o non perviene per il tal giorno, sei tu che ne vai di mezzo!». E il telegramma arriva proprio un sabato di pomeriggio, quando il Segretario, dopo avere sbrigate le pratiche più urgenti e messo in serbo (una bella fila di cartelle a destra sul tavolo) per il lunedì le pratiche ancora da evadere tra le quali quella cui il telegramma si riferisce, sognava una buona passeggiata, ristoratrice o una serena partita alle carte o, il più delle volte, un'ora tranquilla in casa, in conversazione con il libro cominciato da alcuni mesi (un libro interessante, consigliato dall'amico medico) e ancora non portato a termine! Il telegramma arriva a sconvolgere ogni progetto. Si resterà in ufficio fino a sera tarda, si tornerà la domenica mattina e anche nel pomeriggio, perchè, entro il lunedì, parta per la Prefettura la risposta. E molte volte bisogna sacrificare in ufficio anche gli applicati mandare in giro la guardia comunale, persuadere il Podestà a venire in Municipio la domenica per firmare, per vedere la minuta della lettera, prima che venga battuta a macchina. E sono allora musi, sospiri che non fanno che rendere più gravoso e difficile il lavoro. Senza contare che, il più delle volte, a casa c'è una moglie e delle figlie inquiete, brontolanti, deluse nella promessa di essere accompagnate all'unico spettacolo cinematografico domenicale.

Dietro la figura dell'Eccellenza il Prefetto, c'è tutta la Prefettura che bisogna considerare. Il Prefetto Vicario, il Prefetto Ispettore, il Consigliere della Divisione tale, il Ragioniere Capo, ecc. ecc. Ciascuno ha una, due, tre pratiche che gli appartengono. Il Segretario Comunale lo sa, riconosce dalla materia e dalla lettera, anche se questa è firmata dal Prefetto, la persona che tratta la pratica e ne attende lo svolgimento sollecito. Non si può trascurare questa Persona, non è doveroso far attendere quest'altra, bisogna per questa terza far bene e presto perchè ieri, telefonando, ha raccomandato di far presto e bene! E allora addio orario, addio gioia di uscir dal Municipio alle cinque e passeggiare fino all'ora di cena con gli amici. Si rimane in Ufficio, ci si «chiude» in ufficio per lavorare con calma e così per molti, se non per tutti, i giorni del mese.

Vi sono poi tutti gli altri Uffici, gli infiniti altri Uffici che tempestano in mille maniere. La Sezione della Zootecnia vuole (inderogabilmente per il giorno tale) l'elenco di tutti i possessori di prati, naturali o artificiali, la produzione in fieno di ciascun produttore, il numero dei capi bovini, ovini, ecc. ecc.; e l'Unione Agricoltori vuole invece l'elenco di tutti i proprietari coltivatori diretti con il numero dei familiari di ciascun coltivatore; e la Sezione della Cerealicoltura insiste e sollecita per avere l'elenco dei produttore di frumento, segale e orzo: tempestano i Sindacati dell'Industria per sapere di quella tal pratica riguardante 12 operai che debbono partire per la eGrmania; e l'Artigianato scrive che la imposta famiglia di quel tal calzolaio che ha ormai ricorso a tutte le Autorità di questo mondo. E poi i Sindacati dell'Agricoltura, quelli del Commercio, l'Ispettorato Agrario, la Milizia Forestale, ecc. ecc.... Tutti si rivolgono al Municipio, tutti vogliono e pregano di un «riscontro sollecito», tutti pensano in cuor loro: ma che fa questo Segretario Comunale che ancora non risponde alla «mia» lettera? E le «mie» lettere sono a centinaia.

Sono valanghe di lettere, di circolari «per conoscenza e con preghiera di renderne edotti gli interessati», di manifesti da «affiggere nei punti più salienti del paese e sue frazioni», di telegrammi, di espressi, di raccomandate. E al povero Segretario viene il mal di stomaco: «Porca l'oca, proprio tutti debbono prendersela con me!». Ma intanto sgobba, si sacrifica, corre da un tavolo all'altro, lesina sul tempo necessario per mangiare e per dormire e tira avanti con lo stesso eroismo, sia pure pacifico, di un soldato che deve difendere una trincea.

E il pubblico da ricevere ogni giorno, da ascoltare con pazienza certosina, da accontentare nelle sue richieste? I poveri che vogliono essere aiutati, coloro che esigono di parlare con il Segretario per potergli esporre le proprie ragioni che l'impiegato municipale non ha voluto riconoscere, i consumatori che arrivano al Municipio furenti per questioni annonarie, e che pretendono dal Segretario giustizia immediata, i sussidi per le famiglie dei richiamati, i ricorsi per i tributi locali, le informazioni di ogni genere ecc ecc.

E neppure nelle poche ore di libertà il Segretario Comunale è veramente libero. Perchè, anche durante il breve tragitto per recarsi dal Municipio alla casa, spesso trova l'amico, il conoscente, l'amministrato in genere che approfitta (magari con molte scuse) per chiedere un consiglio, esporre un desiderio, sollecitare una pratica.

Cari amici Segretari! Io penso che la sera, quando adagiate il capo sui cuscini e il sonno vi prende per ristorarvi della quotidiana stanchezza, i sogni vostri siano fatti di montagne di pratiche da evadere, di relazioni da inviare per il giorno x, di facce irose che chiedono di parlarvi.

Penso (sono un fantasioso sognatore) che quando un Sgretario Comunale muoia e la sua anima, libera d'ogni impaccio terreno, si presenti alle porte del Paradiso per il giudizio tremendo dell'Altissimo, nell'atto di bussare e nel momento in cui la veneranda testa bianca di S. Pietro appaia nel vano della porta eterna, l'anima del Segretario abbia un sussulto, ancora un ultimo sussulto di umano timore. Il timore che le labbra dell'Apostolo chiedano con severità: «e quella tal pratica poi, perchè non è stata evasa nel tempo prescritto?».

Invece udranno un dolcissimo: «passa» (perchè tutti i Segretari Comunali finiranno in Paradiso) e una volta entrati nei giardini «che occhio mortale mai vide» rimarranno sorpresi che nessuno li fermi, nessuno venga loro incontro con un sorrisetto più o meno bonario per chiedere: «Scusate, signor Segretario, quella domanda è stata poi inviata alla Prefettura e in che data?.....».

A. Battini

Un grande interesse nazionale

Pulizia e disinfezioni in bachicoltura

Siamo entrati nella campagna bacologica che assorbe per qualche settimana l'attività di tante famiglie agricole e che richiede attività e continua vigilanza. Il prof. Luigi Pigorini, direttore della R. Stazione bacologica di Padova, una competenza in materia, dà al riguardo le seguenti istruzioni:

Insieme con la foglia abbondante e sana, con l'abbondante ricambio di aria e la temperatura mite, per allevare utilmente i bachi da seta è necessario preparare e mantenere loro un alloggio pulito e libero da germi di malattia. Il sudiciume, polveri, resti di sostanze diverse immagazzinate, stracci, carte vecchie, attrezzi rurali sporchi, ragnatele, legnami vecchi e tarlati e via dicendo sono veicoli di infezioni che colpiscono gravemente i bachi e contribuiscono spesso alla distruzione degli allevamenti.

Pulizia e disinfezioni devono quindi precedere, accompagnare e seguire ogni allevamento.

Le disinfezioni sono tanto più efficaci quanto maggiore è il grado di umidità delle superfici da disinfettare, stato che si raggiunge facilmente con i disinfettanti liquidi.

Durante l'allevamento

Si verifica qualche volta che malattie infettive, specialmente il calcino, si presentino durante l'allevamento, non ostante le disinfezioni preventive. A parte il caso di malattie dovute a seme infetto, due possono essere le cause: o germi sfuggiti alle disinfezioni preventive, o trasportati dall'esterno col vento, vestiti o altri materiali fra i quali la foglia, infetti e non disinfettati.

In questo caso occorrerà procedere all'allontanamento e distruzione dei bachi malati e morti, e a nuove e ripetute disinfezioni dirette sui bachi rimasti in allevamento. Oggi disponiamo di nuovi antisettici, gli ossicloruri, assolutamente innocui per i bachi.

Dopo l'allevamento

Nel caso che si siano lamentate malattie durante l'allevamento, specialmente il calcino, e mortalità al bosco, è necessario di ripetere disinfezione e pulizia degli attrezzi e locali subito dopo il raccolto dei bozzoli. E' questa una ottima precauzione e garanzia per gli allevamenti dell'anno successivo. Le carte e i materiali di poco valore e facilmente sostituibili dovranno essere bruciati.

Circa l'esecuzione delle disinfezioni

E' necessario che le sostanze disinfettanti arrivino a contatto con tutta intera la superficie dei pavimenti, muri, travature, attrezzi ed oggetti da disinfettare. Una disinfezione che non arrivi dappertutto, anche sulle superfici nascoste, è come non fatta, sciupandosi inutilmente lavoro e denaro. Tutti gli angoli morti debbono essere raggiunti. Si tratta insomma di operazione che deve essere eseguita con diligenza e intelligenza, senza eccessiva fretta. La guida e l'aiuto di un pratico avrà sempre molto valore. E' bene abbondare nei trattamenti in modo da permettere alle sostanze attive di agire anche in profondità.

Le disinfezioni più in uso finora in bachicoltura sono quelle con lo zolfo e la formalina. Lo zolfo si brucia in ragione di 4 kg. per 100 metri cubi di ambiente e la formalina, diluito con acqua, si spruzza con le comuni pompe irroratrici, in ragione di tre quarti di litro. E' bene servirsi in questo ultimo caso di maschera per evitare l'azione irritante della formalina. Gli ambienti si debbono tenere ermeticamente chiusi per 24-48 ore.

Oggi si ritorna alle disinfezioni a base di cloro, in grazia di nuovi preparati di questo eccellente antisettico e deodorante e che distribuiti con pompe irroratrici, lo portano a sicuro e immediato contatto dei germi da distruggere. I nuovi preparati di cloro, ossicloruri, che con vario nome si trovano in commercio anche presso gli enti agrari, presentano il vantaggio di una azione rapida, che elimina la necessità della chiusura per molte ore dei locali. Nel caso, per esempio, dell'Antisapril, si calcola come fabbisogno da tre quarti a un litro, da diluire con acqua fino a portarlo alla diluizione del 3-5 per cento per 100 metri cubi di ambiente.

Dovendosi eseguire disinfezioni di allevamenti infetti gli ossicloruri possono essere impunemente spruzzati sui bachi e sui loro letti, dopo di che si provvederà al cambio di questi a mezzo delle carte forate.

Gli ossicloruri presentano inoltre l'altro vantaggio di poter essere efficacemente impiegati quando la chiusura dei locali sia impossibile, come granai e specialmente fienili.

Le irrorazioni di ossicloruri siano eseguite preferibilmente con le pompe irroratrici, appositamente costruite. In mancanza, possono servire anche pompe irroratrici comuni, ma ben lavate e le soluzioni non vi debbono rimanere che il tempo strettamente necessario per eseguire l'irrorazione, poichè i metalli e le impurezze organiche esauriscono in breve il potere disinfettante.

Nel caso dell'Antisapril, la quantità necessaria per le disinfezioni prima, durante e dopo l'allevamento, si aggira sui tre litri per oncia di seme.

Il solo caso nel quale gli ossicloruri non possono essere usati, è quando nel locale si trovino mobili o stoffe di qualche valore, poichè vengono alterati nel colore.

Le imbiancature con latte di calce e la lavatura dei pavimenti con liscivia di soda o potassa sono sempre raccomandabili.

Raccomandabile è anche la grande pulizia dei vestiti e delle mani delle persone addette agli allevamenti.

La disinfezione dei locali si deve estendere anche a quelli di raccolta e conservazione della foglia.

Sacile

Rapporto sindacale

Sabato 29 maggio corrente dalle ore 18,30 in poi presso la sede della Delegazione Intercomunale di Sacile si è svolto il rapporto dei dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali dei lavoratori delle aziende industriali di Sacile. Al rapporto, che è stato presieduto dal Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria cav. Tridenti, con i dirigenti dei sindacati di categoria e vari lavoratori, hanno assistito il delegato intercomunale Marco Fachin, il delegato comunale Pagotto, il fiduciario del sindacato casari Boz, nonchè l'addetto all'ufficio del lavoro dell'Unione. Piai. Dopo una breve relazione svolta dal delegato intercomunale il Segretario dell'Unione, esaurito l'esame delle situazioni dei rispettivi sindacati, ha trattato della disciplina del lavoro in tempo di guerra; delle mense e degli approvvigionamenti operai; dei contratti e delle vertenze. Poscia ha dato disposizioni per la convocazione delle assemblee per la rinnovazione delle cariche sindacali illustrando doveri e diritti derivanti ai lavoratori delle cariche ricoperte.

Fatto un cenno sulla situazione generale ha incitati i camerati a stringersi fiduciosamente intorno ai gagliardetti dell'organizzazione che marcia drittamente verso il più grande avvenire del popolo italiano.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Ai combattenti dell'attuale guerra

I militari attualmente in licenza reduci dal fronte, sono invitati a presentarsi alla sede dell'Associazione Nazionale Combattenti per ricevere la tessera d'onore dell'Associazione stessa.

Per gli alpini in congedo

Il Comando di questa Compagnia Alpini in congedo, rende noto a tutti gli scarponi che da tempo si è già iniziata l'iscrizione per l'anno in corso. Si rammenta che la quota per l'anno 1943 è di L. 12 per sottufficiali e truppa e L. 25 per gli Ufficiali e Patronesse. Per facilitare le operazioni di versamento è stato incaricato per la riscossione delle quote il camerata sergente alpino Soranzo Gadino. Si fa presente che le iscrizioni saranno chiuse al 15 giugno p. v.

Beneficenza

La signora Adele Candiani ved. Piovesana, per onorare la memoria del compianto marito nob. Gio. Batta Piovesana, ha versato lire 500 a questo E.C.A.

La nota sportiva

Il Dopolavoro comunale e un gruppo di sportivi sacilesi hanno assegnato due premi di traguardo di L. 50 cadauno per la Gara ciclistica pordenonese «IV Coppa Piccin» che si svolgerà giovedì prossimo 3 giugno sul percorso: Pordenone, Sacile, Sanfior, Conegliano e ritorno (Km. 65).

FONTANAFREDDA

La nomina del Podestà

E' stata appresa con generale soddisfazione la nomina a Podestà del nostro Comune del camerata Fioravante Magnoler, che da circa 9 mesi regge con fattività e competenza l'Amministrazione comunale in qualità di Commissario prefettizio.

Al fascista Magnoler vive felicitazioni e auguri di un fecondo lavoro.

Le iscrizioni alle colonie della G.I.L.

Entro e non oltre il 10 giugno corrente alla Casa del Fascio, nelle ore d'ufficio, si ricevono le iscrizioni alla locale Colonia elioterapica che funzionerà a cura di questo Comando nel mese di luglio.

Sono ammessi alla Colonia gli organizzati della Gil di ambo i sessi compresi fra i 6 ed i 12 anni, in possesso della tessera della Gil per l'anno XXI e che si trovino nelle condizioni di bisogno o di merito a giudizio dei preposti al locale Comando Gil.

SPILIMBERGO

Nel Presidio della M.V.S.N.

A sostituire il camerata seniore cav. uff. Pietro Zuliani trasferito, in altra sede, è stato nominato comandante il locale Presidio della M.V.S.N. il capomanipolo camerata dott. Nino Doretti.

TRIVIGNANO U.

Pro Chiesa Parrocchiale

Per onorare la memoria di Lavia Ruggero, sono state versate pro restauro chiesa parrocchiale le seguenti somme: Giovanni Barbiero, L. 10; Nino Artis, 10; Carlo Bifi, [illegible]; Ciani Guglielmo, 5; Quinto Lucca, 5; Francesco Zuccolo, 20; Ernesto Sattolo, 5; Guglielmo Bartossi, 5; Mario Dreossi, 10; Emilio Merlo, 10; Emilio Dentesano, 15. I familiari dello scomparso hanno versato per lo stesso titolo, L. 100.

Non acquistare sul mercato nero: è una rinuncia che devi al sacrificio dei combattenti che donano tutto se stessi perchè la Patria viva e vinca.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE - PUBBLICITA': piazza Cavour 5 — Telefono n. 477 Casella Postale 92

P.N.F.

Al II. Gruppo Rionale

Per domani mercoledì, alle ore 21, al II Gruppo rionale sono convocati tutti i capi-settori e capi-nucleo, nella sede del Gruppo stesso.

Esibizione della Fanfara della G.I.L. a Venezia

La fanfara del Comando Gil di Pordenone, accompagnata dal comandante, dai Capo Sezione e agli ordini del maestro Peller, si è recata domenica in visita a Venezia. I gitanti sono stati ricevuti alla Stazione ferroviaria da alcuni incaricati del Comando federale, i quali hanno riservato agli stessi uno speciale trattamento. Dopo avere eseguito diversi brani musicali destando l'ammirazione di tutti, i giovanissimi esecutori sono stati accompagnati a visitare i principali monumenti della città. Rientrata in serata a Pordenone, la giovanissima fiorente fanfara prima di sciogliersi ha ancora eseguito alcune marcie in piazza Cavour.

Promozione di un funzionario

Il camerata Bruno Michieli, tecnico addetto a questa Stazione ferroviaria, è stato promosso segretario principale. Congratulazioni.

I promossi della R. Scuola media

Diamo l'elenco dei promossi della R. Scuola Media:

Classe I. A: Artelli Manlio; Belluffi Giancarlo; Boccalon Elio; Candido Luigi; Crovato Giovanni; Cossutta Luigi; Del Bianco Giovanni; De Marchi Alvaro; Franchin Franco.

Classe I. B: Battistella Edda; Bortolin Bianco; Caccia Mirella; Cadin Chiara; Cipolat Anna; Colin Mirella; Da Sie Anna; De Simon Ileana; Frisan Mirella; Mèlan Mariantonia; Sist Ida; Toscano Anna Maria; Vidoni Vera.

Classe I. C: Basso Lorenzo; De Re Gianna; Lozar Giorgio; Mazzotta Alvaro; Michieli Giuseppe; Missana Fernando; Mintereale Angelo; Pasquotti Antonio; Perin Mario; Populin Vincenzo; Pujatti Giuseppe; Salvadori Ariodante; Scocchimaro Antonio; Serafini Antonio; Zampese Vittoria; Gregorini Renato.

Classe II. A: Agosti Pier Domenica; Baldi Aligi; Bandiera Emilio; Basso Luciano; Bertolo Giovanni; Bortolini Luciano; Grizzoli Giacomo; Del Biango Ugo; Dirindin Olliviero; Furlan Renato; Giorgi Mario; Marzona Enzo; Mazzotta Angelo; Micheluzzi Mario; Morfisio Giuseppe; Moroni Emilio; Pagotto Italo; Zilli Nilo.

Classe II. B: Balducci Maria; Belvisi Maria; Bernava Giovanna; Ebriani Edda; Furlanetto Rossana; Giacomini Liliana; Pecorari Anna; Pignat Elena; Reginato Maria; Russolo Maria; Saetti Giorgio; Zacchi Cossetti Luigi; Zeni Giorgio.

Classe III. A: Andreon Luigi; Antinelli Carlo; Bruni Bruno; Cattaruzza Renato; Colussi Elio; Ferrin Gianfranco; Girardi Corrado; Gusso Paolo; Manicardi Bruno; Migliano Vincenzo; Naldini Domenico; Portoghese Gian Paolo; Di Caporiacco Giuliano.

Classe III. B: Corân Giodana; Dariotti Franca; Gardonio Grisella; Laghi Franco; Montini Clara; Pitius Teresa; Poliomani Maria; Presot Elvira; Querin Antonio; Rossetti Armando; Sensi Mirella; Cideni Vera; Viel Ada; Zabert Giorgio; Zaghis Enrica; Zedda Bianca.

Al Supercinema «Roma»

Questa sera al Supercinema «Roma», alle ore 18,30, si proietterà il commovente film: «Delirio».

Beneficenza

La ditta Concari e Da Pieve ha offerto L. 50 all'Ufficio Combattenti di Casa Littoria, pro famiglie povere dei nostri soldati, per onorare la memoria del camerata Oliviero Fabris.

Un furto di carni insaccate

La scorsa notte, ignoti, penetrati nell'abitazione di certa Angela Turchet di Paolo, residente a Talponedo di Porcia, le trafugavano chilogrammi 58 di carne di suino insaccata e cioè salami, cotechini, ossocolli, lardo ecc., per un valore di lire 1200. I ladri, per riuscire nel loro losco intento, entravano da una finestra della cucina forzando l'imposta che era chiusa con un semplice catenaccio, portandosi di qui nel sottoscala, dove mettevano mano alla refurtiva.

La Coppa Piccin sarà disputata giovedì

Come abbiamo annunciato, la grande manifestazione sportiva per la IV Coppa «Alfonso Piccin», si svolgerà dopo domani giovedì, 3 corrente, festa dell'Ascensione. La locale «Ciclistica Ottavio Bottecchia» ha curato la più diligente organizzazione di questa quarta edizione della gara che appassiona il nostro ambiente sportivo.

I concorrenti dovranno prodursi in tre prove, la prima delle quali su strada a scopo selettivo sul percorso Pordenone, Fontanafredda, Sacile, S. Fior, Conegliano e ritorno (km. 60). I primi venti classificati in questa prova saranno ammessi alla seconda fase della gara che si svolgerà sul cemento del Velodromo del Littorio, col giro a cronometro a partenza lanciata. Terza fase una individuale a traguardi di giri 60 (chilometri 24).

La classifica verrà compilata per somma dei punti ottenuti da ogni singolo concorrente nelle tre prove secondo una tabella che assume importanza decrescente dalla prova su strada al giro a cronometro.

Queste le caratteristiche della gara conservatesi inalterate, salvo l'itinerario della prima prova e la distanza dell'individuale, attraverso le precedenti disputte. In queste, tutte riuscite entusiasmanti, si ebbe nel 1938 il successo del trevigiano Bizzarro, nel 1939 di Mescalchin di Treviso, nel 1940 del vicentino Farinella. Infine l'anno scorso si ebbe il successo di Longanesi, il secondo posto di Availi, rivelazione della corsa, e il terzo del milanese Bonin.

La competizione di quest'anno si annuncia non meno appassionante delle precedenti.

Nuova vittoria delle cestiste

Anche nelle partite di ritorno contro le cestiste della G.I.L. Rioni «Maniacco» di Gorizia, le cestiste della nostra G.I.L. sono riuscite a prevalere, con un punteggio di 18 punti a 12.

AGRICOLTORI! Consegnando i vostri cereali agli ammassi, voi darete ancora una volta prova del vostro attaccamento al Paese e ai soldati che combattono.

CORDENONS

Offerta all'Ufficio Combattenti

In occasione della consegna di una pergamena al neo-cav. dott. Cesare Iorio, vennero raccolte fra estimatori ed amici lire 1533, devolute, per desiderio del festeggiato, al locale Ufficio Combattenti del Fascio.

S. QUIRINO

Funebri Ugo Cadelli

E' deceduto, dopo breve malattia, all'età di 51 anni, il camerata Ugo Cadelli, che fu podestà di questo Comune e segretario del locale Fascio di Combattimento, dopo aver ricoperto altre numerose cariche, alle quali dedicò il suo grande fervore di attività.

Gli imponenti funerali hanno costituito una dimostrazione della stima e della riconoscenza che tutta la popolazione di S. Quirino nutriva per il cittadino esemplare.

Infatti la salma del compianto camerata è stata seguita all'estrema dimora da una massa imponente di popolo. La salma preceduta dai tre parroci del Comune e dall'Arciprete di Porcia, cugino dell'estinto, è stata accompagnata dalle rappresentanze, con bandiere e gagliardetti, del Comune, del Fascio di Combattimento, del Fascio femminile, della Latteria sociale e dell'Azione Cattolica. Fra gli intervenuti abbiamo notato il segretario di Fascio, comandato all'Ispettorato di Zona di Pordenone (anche in rappresentanza dell'Ispettore Federale), il podestà di S. Quirino con il segretario comunale, il segretario del Fascio locale col Direttorio al completo, il segretario del Fascio di Aviano, il delegato del Commissario prefettizio di Cordenons, l'ufficiale sanitario dott. Sinà il farmacista Perulli.

Al Cimitero, prima della tumulazione della salma, fu compiuto il rito dell'appello fascista.

Alla famiglia esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

S. DANIELE

Nel Fascio

L'altro ieri, alla Casa del Fascio, il segretario politico ha tenuto rapporto ai capi settore.

Rapporto di mutilati

Domenica 30 maggio, alle ore 10.30, presenti i mutilati e gli invalidi della Sezione, le autorità, le gerarchie, squadristi e fascisti, è stato ascoltato in piedi, il radio-rapporto del presidente nazionale, gran mutilato Carlo Delcroix.

Prima e dopo il radiorapporto, nel salone della Società di Mutua Assistenza, è stato comandato il saluto al Duce.

Raduno di popolo a Villanova

Domenica 30 maggio, nel salone dell'Asilo d'Infanzia di Villanova, il fiduciario della Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista dott. cav. Bruno Farroni, ha tenuto una conversazione ai fascisti ed al popolo della frazione, su temi di attualità.

In memoria di un caduto sul lavoro

Promossa dal Fascio di Combattimento e dall'Ufficio di Zona dei Sindacati dei lavoratori dell'Industria, ha avuto svolgimento in Duomo, una S. Messa in suffragio del lavoratore fascista Mario Del Cet di Luigi, deceduto in Germania.

Alla funzione, celebrata dall'Arciprete mons. Pizzoni, assistito da don Patriarca e don Gildo, hanno presenziato le autorità, le gerarchie, nonchè le rappresentanze delle varie Associazioni sindacali e numerosi cittadini.

Il battesimo del figlio di un combattente

E' stata recata al Fonte battesimale la piccola Edoarda Agnola, figlia del glorioso mutilato di guerra, decorato al valore, Alfeo, e nipotina del caduto Edoardo.

Madrina, la camerata Eleonora Neghini, ispettrice di zona dei Fasci femminili, e padrini, gli squadristi dott. Luigi Zanussi, ispettore di zona, Mario Iob segretario politico, e Tomaso De Cecco presidente della Sezione Mutilati. Ha celebrato il Sacramento mons. E. Pizzoni.

Per le famiglie dei Caduti

In questi giorni, saranno distribuiti i primi 10 libretti di presenza alle bandiere, ai familiari dei gloriosi Caduti e degli irreperibili della guerra attuale.

R. Pretura di Cervignano

In data 2 marzo 1943, ha emesso il seguente decreto penale

contro

1) FORMASIN Giuseppina di Sebastiano in Pinat da Perteole,
3) KERMEC Agostino di Giuseppe da San Servolo,
3) GRAHOGNA Emilio di Andrea da San Servolo,

per avere la prima venduto e gli altri acquistato kg. 100 di granoturco, la Fornasin, inoltre per aver venduto il granoturco a lire 4 al chilogramma anzichè a lire 1.40; ed il secondo ed il terzo per avere acquistato il granoturco a prezzo superiore a quello in vigore.

Condanna la Fornasin a lire 3000 di multa e lire 600 di ammenda ed il Kermec e Grahogna a lire 500 di ammenda cadauno, alle spese, alla confisca della somma ricavata dalla vendita del granoturco sequestrato, ordinando la pubblicazione del decreto per estratto.

Cervignano, 26 maggio 1943 XXI.

Il Primo Cancelliere
cav. Giovanni Destri

Cronache sportive

Si sperava di più dopo il primo tempo

L'Udinese costringe al pareggio lo squadrone napoletano

UDINESE-NAPOLI 1-1 (1-1)

(D'Odorico - Busani)

UDINESE: Gremese, Manente, De Stefano; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, D'Odorico, Salati, Servello.

NAPOLI: Sentimenti, Manni, Pretto; Milano, Fabbro, Gramaglia; Busani, Cadregari, Viani, Verrina, Ganelli.

ARBITRO: Biancone.

MARCATORI: Nel primo tempo: D'Odorico (U) al 17'; Busani (N) al 23'.

Nessun calcio d'angolo è stato tirato durante la partita. Le due squadre nel corso della partita hanno più volte rimaneggiato le loro formazioni per le momentanee uscite dal campo per contusioni di Manni, Viani e Barbot. Tempo e terreno ottimi. Spettatori 6.000.

***

La grande attesa per questa partita non è andata delusa; contrariamente a quanto avviene di solito in questi confronti in cui le due squadre devono assolutamente vincere ed il gioco se ne va in continua, Udinese e Napoli hanno invece fornito una ottima prova e se da parte degli ospiti c'è stato maggior ordine nella impostazione delle azioni non per questo i friulani hanno scapitato nel confronto che li ha visti sovente protagonisti di primo piano. Essere riuscito a pareggiare a Udine è pertanto un buon titolo di merito per il Napoli, tanto più, come diremo più avanti, se teniamo conto dei rimaneggiamenti dovuti apportare alla formazione.

Il Napoli evidentemente preoccupato di ottenere un risultato concreto, ha iniziato con estrema prudenza e questo può avere influito decisamente sulla felice partenza degli udinesi che sono riusciti a segnare per primi dopo un buon quarto d'ora di insistente ed alle volte travolgente pressione. Subito il punto gli azzurri hanno vivacemente reagito e sono pervenuti al pareggio più di forza che di bellezza, ma successivamente anzichè premere maggiormente negli ultimi minuti del primo tempo, hanno ripreso il tono guardingo della fase iniziale.

E' capitato poi l'incidente a Manni che l'ha costretto ad uscire dal campo al 38', e poi quello più sentito di Viani; sicchè la squadra tarpata delle due ali, non è stata più in grado di portare serie minaccie alla rete udinese.

Secondo noi, dunque, il Napoli ha perduto la sua buona occasione di cogliere la vittoria dal 34' al 45 del primo tempo. Era proprio in questo periodo che la squadra doveva sentire la sua superiorità, che doveva sopraffare l'avversaria dato che questa si palesava nel suo momento critico. Trascurando la pressione il Napoli ha permesso all'Udinese di prendere fiato e di riorganizzarsi senza più possibilità di umiliare l'avversaria. Nella ripresa i partenopei hanno fatto bene a non sguarnire le loro decimate file e ad appagarsi del pareggio (un punto è sempre prezioso in trasferta contro qualsiasi squadra, ma se avessero insistito nello scorcio del primo tempo... le cose sarebbero andate certamente meglio.

Ad ogni modo, il Napoli ha giocato una buonissima partita e seppur ridotto praticamente in nove, ha tenuto il campo come si conviene ad una squadra che mira alla promozione ed ha avuto la sua buona parte di applausi.

E non bisogna dimenticare che la squadra che aveva di fronte era molto più forte di quello che non si potesse supporre; con il rientro dalla Russia del centro avanti D'Odorico e con il ritrovamento improvviso del portiere Gremese, che per la prima volta giocava dopo un anno di assenza, l'Udinese ha messo in campo una agguerrita formazione che oggi avrebbe dato del filo da torcere a qualsiasi avversario; nulla di strano dunque se l'ha dato anche al Napoli. In complesso, dunque, risultato equo e grande indimenticabile partita svoltasi alla presenza di una folla di eccezione per la capitale del Friuli. In campo e fuori, salvo qualche piccolo screzio, tutto regolare; merito di questo in prima di tutto ai giocatori, accaniti, ma sufficientemente corretti, alla folla generosa ed entusiasta ed all'arbitro Biancone che ha diretto con notevole perizia e con molto buon senso.

La prova dell'Udinese

L'Udinese dunque ha giocato una buona partita. Bisogna senz'altro riconoscerlo. Ha avuto una buona tattica partendo a tutta andatura e costringendo il Napoli in difesa; se non avesse fatto così certamente le cose sarebbero andate peggio, perchè guai se i bianco-neri avessero lasciato l'iniziativa agli ospiti. Ma poi l'Udinese è stata tradita nel fiato e, quando nella ripresa, le si è presentata la favorevole occasione di fiaccare la resistenza del Napoli, è apparsa evidente la stanchezza della squadra che, provata dallo sforzo iniziale, non ha avuto più la forza di tenersi in piedi. Se il Napoli, dunque, non ha saputo trarre profitto negli ultimi minuti del primo tempo, l'Udinese ha commesso l'errore di non insistere maggiormente a metà ripresa allorchè, in qualche momento anche la resistenza del Napoli pareva allo stremo.

Ma non bisogna lagnarsi di questo pareggio. Non si deve dimenticare che tutti i pronostici della vigilia erano contro i friulani; il punto conquistato, anche se non ha ancora deciso nulla, è sempre prezioso e ripaga in certa qual maniera quello perduto otto giorni prima contro la Cremonese.

L'Udinese, seppur mancante di Clocchiatti, Pressacco e Tonello, ha messo in campo una buona formazione, Gremese, in porta, benchè per la prima volta giocasse quest'anno coi suoi compagni, se l'è cavata con molto onore, mentre il terzino De Stefano ha dimostrato di possedere delle ottime qualità. Ha meravigliato il franco comportamento dell'esordiente Manente che a fianco di De Stefano, ha giocato con calma e con intelligenza rivelandosi elemento di sicuro avvenire.

La mediana ha sostenuto il peso maggiore della partita e tanto Feruglio, quanto Del Gronchio e Barbot, sono meritevoli del più incondizionato elogio per la loro continuità. All'attacco, invece, le cose no hanno andate pel giusto verso; solamente D'Odorico e Bertoli hanno reso alla squadra, mentre le due mezze ali Cozzarin e Salati hanno lasciato molto a desiderare. Servello, all'ala sinistra, privo di allenamento, dopo qualche sfuriata iniziale, si è successivamente perduto in un gioco di nessuna consistenza.

Fra i napoletani hanno bene impressionato Busani tanto da ala destra quanto da centro avanti, il medio centro Fabbro, i terzini ed il portiere Sentimenti che si è rivelato molto esperto e deciso nelle uscite, sebbene non abbia potuto nemmeno muoversi nel gol di D'Odorico.

In sostanza dunque le due squadre hanno avuto entrambe sottomano la buona occasione per imporsi, ma tutte e due, troppo preoccupate di non dover perdere, non si sono gettate all'attacco quando ora il momento opportuno. E' scaturito così un giusto risultato di parità che non sappiamo se riesca più meritato dal Napoli o dall'Udinese.

La partita

L'Udinese batte il calcio d'apertura e porta immediatamente il suo attacco alla rete di Sentimenti che deve subito prodursi con qualche deciso intervento. Al 5' per fallo di Pretto i friulani beneficiano di un calcio diretto che non ha esito. Poco dopo un fortissimo tiro di Salati è parato in tuffo dal portiere napoletano che si fa applaudire. Al 12' è il Napoli che batte un calcio di prima pure senza conclusione. Al 17' si snoda una fitta triangolazione udinese fra Del Gronchio, Salati e D'Odorico e quest'ultimo, incuneandosi fra i terzini, può indirizzare in rete un magnifico pallone senza che Sentimenti possa tentare nemmeno la parata. Il punto porta all'entusiasmo la folla che incita i suoi beniamini i quali mantengono l'iniziativa del gioco mentre il Napoli si limita ad un prudente gioco di tamponamento senza tralasciare tuttavia di impegnare il redivivo Gremese che è costretto ad intervenire su due forti tiri di Gramaglia e di Ganelli. Al 33' avviene il pareggio napoletano. Dopo che Ganelli è stato fermato per fuori gioco, si sviluppa un'altra azione sulla sinistra che crea una piuttosto violenta mischia in area udinese da Ganelli a Verrina la palla viaggia poi verso il centro ove i difensori locali si trovano in imbarazzo e mentre Gremese sta per uscire di porta, Busani con buon intuito raccoglie e mette in rete. Il Napoli ha poi un buon momento e preme con buon ordine ed al 35' Busani sciupa un calcio diretto quasi dal limite. L'Udinese reagisce e per un fallo di Sentimenti su Bertoli ottiene a sua volta un calcio di punizione senza esito. Al 38' Manni esce dal campo contuso e Gramaglia passa terzino mentre Verrina retrocede a mediano sinistro, posizione che poi manterrà per tutta la partita. Al 39' fantastica parata di Gremese sui piedi dello stesso Verrina e poi al 42' ed al 44' altri due calci diretti contro l'Udinese, uno parato dal portiere udinese; l'altro sciupato da Fabbro.

Nella ripresa il Napoli si presenta con Manni all'ala sinistra, con Ganelli interno sinistro, con Verrina mediano sinistro e con Gramaglia terzino destro. Manni è in campo per onor di firma ed il suo apporto alla squadra sarà pressochè nullo. Il Napoli attacca subito ed un calcio di prima è sciupato da Verrina che manda su Gremese. All'8' un fallo di Pretto. Al 9' una bella azione di Viani che per poco non realizza ed al 15' ennesima punizione contro l'Udinese sempre senza esito. Al 18' esce dal campo anche Viani per uno strappo muscolare e rientrerà poco dopo per essere relegato all'ala destra, così il Napoli gioca praticamente senza ali. Con Busani al centro i partenopei tentano la via della rete avversaria ma la difesa udinese, nella quale esordisce il giovane Manente, è abbastanza bene registrata e non molla. Ma non molla nemmeno quella napoletana che resiste con bravura alla aggressività dei friulani che, per quanto disordinata, appare alle volte assai pericolosa. Al 21' un calcio di prima contro il Napoli non ha esito ed al 24' D'Odorico da favorevole posizione calcia a lato. Al 25' esce anche Barbot e Cozzarin retrocede a mediano. Al 27' Busani è fermato in fuori gioco e l'Udinese, col rientro di Barbot, si riporta nuovamente in avanti. Due calci diretti contro il Napoli prima e contro l'Udinese poi sono nulli. Al 34' l'Udinese ha a portata di mano il punto della vittoria ma il forte tiro di Bertoli picchia nel paletto e schizza a lato. Gli ultimi minuti sono emozionantissimi e da ambo le parti si gioca con estrema prudenza; il Napoli ha però un rabbioso finale ed al 43' ed al 44' ottiene due consecutivi calci di punizione dal limite che Fabbro manderà entrambi a lato. Il fischio finale trova gli azzurri ancora nella area udinese protesi alla ricerca di quella vittoria che per loro avrebbe costituito la sicura promozione e che invece ore è ancora in ballottaggio fra Napoli, Brescia e Modena.

Plinio Palmano

Strani questi risultati...

Allora anche nella Serie B vanno verificandosi degli strani risultati. Non sono ancora dimenticati quelli che hanno suscitato tanto scalpore nella massima categoria, molti dei quali sono ancora oggetto di.... pazienti inchieste da parte della F.I.G.C., che il fenomeno va ripetendosi anche fra i cadetti. Difatti una Mater che non perde nè in casa nè fuori da parecchie settimane; un'Alessandria che pur essendo a rotoli vince a Spezia e batte agevolmente in casa sua l'Anconitana; un Novara che pur avendo le prese in casa dai friulani, supera agevolmente tutti gli scogli; un Siena infine che proprio ora ritrova il miglior estro.... e va a vincere su quel campo di Cremona ove tutti, all'infuori dello Spezia, avevano perduto, sono fatti da classificare senz'altro anormali.

Strani questi risultati! Ma più strano di tutti appunto questo ultimo di Cremona. Chi ha visto all'opera i cremonesi a Udine, pieni di brio, pieni di buona volontà, forse troppo battaglieri e decisi a vincere, non può certo comprendere come la stessa squadra abbia potuto cedere in casa sua di fronte al modesto Siena. «Qui gatta ci cova», asseriscono i «tifosi» friulani ed in quel «gatta ci cova» pensano c'entri lo zampino di qualcuno che, per prendersi delle rivincite morali, non abbia dimostrato di avere soverchi scrupoli.

Moralizzare lo sport! E' il grido dei buoni sportivi che, specie in questa annata ne hanno dovute vedere di cotte e di crude in campo calcistico. E noi speriamo che questo grido venga raccolto e che si pensi davvero a porre la baracca calcistica su altri binari; su binari che diano affidamento di maggior correttezza sportiva per la tutela dei sacrosanti diritti delle Società Sportive.

Pli

Coppa Italia

Torino-Venezia 4-0

Serie B

I RISULTATI

*Udinese-Napoli	1-1
Siena-*Cremonese	1-0
Fanfulla-*Pescara	4-0
*Pisa-Mater	1-1
Pro Patria-*Padova	1-0
*Novara-Spezia	1-1
*Alessandria-Anconitana	3-1
*Modena-Brescia	2-1

Riposava Savona.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	31	18	7	6	64	31	43
Napoli	31	16	9	6	46	25	41
Brescia	31	17	7	7	48	30	41
Pro Patria	31	13	11	7	39	23	37
Pisa	31	15	7	9	44	34	37
Spezia	31	11	11	9	53	34	33
Cremonese	31	13	6	12	58	39	32
Fanfulla	31	12	7	12	60	45	31
Pescara	31	11	8	12	43	49	30
Padova	31	11	6	14	45	41	28
Anconitana	31	11	6	14	43	57	28
Alessandria	31	11	6	14	37	30	28
Mater	31	9	9	13	36	45	27
Udinese	31	10	6	15	42	50	26
Novara	31	9	7	15	31	38	25
Siena	31	6	4	21	25	74	25
Savona	31	6	4	21	25	74	16

Serie C

FINALI

GIRONE A

I RISULTATI

*Varese-Terni	2-1
*Salernitana-Forlì	0-0

Riposava Biellese.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Varese	8	5	1	2	12	6	11
Terni	7	3	3	1	15	9	9
Salernitana	7	3	2	2	8	4	8
Biellese	7	3	0	4	14	12	6
Forlì	7	0	2	5	5	23	2

GIRONE B

I RISULTATI

Verona-*Carrarese	2-1
Parma-*Lecco	2-1
*Lecce-Gorizia	0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	9	5	3	1	14	5	13
Lecco	9	5	2	2	18	8	12
Verona	9	3	5	1	14	11	11
Parma	9	5	1	3	11	10	11
Lecco	9	2	1	6	11	18	5
Carrarese	9	1	0	8	7	23	2

Al Torino anche la Coppa Italia

Torino-Venezia 4-0 (1-0)

Si è svolta all'Arena di Milano la finalissima di Coppa Italia fra il Torino ed il Venezia. Com'era nelle generali previsioni la vittoria ha arriso alla squadra piemontese che, dopo aver conquistato il campionato nazionale, ha vinto così anche la Coppa Italia.

E' la prima volta che il titolo di campione e la Coppa Italia vanno ad una stessa squadra e perciò l'affermazione del granata acquista ancora maggior valore.

Il Torino ha segnato un gol nel primo tempo per merito di Ossola e tre nella ripresa ad opera di Ferraris, Mazzola ed ancora Ossola.

Ha diretto Zelocchi.

AMICHEVOLI

11° Genio - Gil Remanzacco 4-1

Un'altra vittoria ha riportato la forte squadra dell'11. Genio sul temibile campo di Remanzacco. Tutte e due le squadre hanno giocato incomplete. I genieri più omogenei hanno spesso tentato di portare il gioco su un tono più tecnico e leale ma sempre sono stati trascinati dalla troppa vivacità del Remanzacco. Ma nonostante il gioco serrato e pesante gli ospitanti hanno avuto la peggio e la loro rete è stata violata ben quattro volte mentre a malapena riuscivano a segnare il punto d'onore. Ecco la formazione della squadra vincente: Brugnettini, Rossi, Saugo; Sorato, Reboa (cap.), Bolli; Tagliapietra (1), Battistini, Fiorot (2), Monzeglio (1), Bezzi.

I campionati nazionali della Gil di pugilato

64 partecipanti in 8 categorie

Il 4 giugno avranno inizio a Udine i campionati nazionali della Gil che richiameranno nella nostra città i migliori elementi affermatisi nelle finali del Trofeo Novizi.

Sarà certamente una importante manifestazione che terrà vivo l'interesse degli appassionati udinesi da molto tempo a digiuno di spettacoli pugilistici.

Diamo l'elenco dei pugili ammessi ai campionati nazionali:

Pesi mosca: 1. Ciccarone Giuseppe, Torino; 2. Bambardieri Giuseppe, Bergamo; 3 Molinaro Umberto, Udine; 4. Gruberio Danilo, Verona; 5. Laghi Loris, Forlì; 6. Girolami Boris, Lucca; 7. Salvatori Nello, L'Aquila; 8. Schina Domenico, Brindisi.

Pesi gallo: 1. Santarelli Guerrino, Alessandria; 2. Mariani Ferruccio, Milano; 3. Pattaro Dino, Padova; 4. Tedeschi Enzo, Verona; 5. Secchiaroli Erchimede, Ascoli P.; 6. Govi Silvano, Livorno; 7. Pulvirenti Francesco, Viterbo; 8. Ciotola Giovanni, Napoli.

Pesi piuma: 1. Canna Domenico, Novara; 2. Olioni Dante, Milano; 3. Formicola Alfredo, Trieste; 4. Tesart Alberto, Verona; 5. Cesarini Sante, Ancona; 6. Martini Carlo, Lucca; 7. Bonifazi Ercole, Roma; 8. Sbrizzi Guido, Brindisi.

Pesi leggeri: 1. Sola Elia, Savona; 2. Mascherpa Angelo, Pavia; 3. Borsi Enrico, Gorizia; 4. Speranza Bruno, Verona; 5. Raggi Luigi, Forlì; 6. Borghini Umberto, Pisa; 7. Panzironi Adriano, Roma; 8. Covito Nicola, Brindisi.

Pesi m. leggeri: 1. Solacqua Sebastiano, Bari; 2. Ferranti Umberto, L'Aquila; 3. Baldi Idalgo, Livorno; 4. Gandolfi Oscar, Bologna; 5. Righetto Bruno, Vicenza; 6. Fraccaro Albano, Treviso; 7. Montanari Carlo, Pavia; 8. Buscaglia Vittorio, Novara.

Pesi medi: 1. Fornaca Ugo, Asti; 2. Polliani Davide, Milano; 3. Persoglia Mario, Fiume; 4. Fusato Antonio, Vicenza; 5. Giovani Remo, Modena; 6. Lucchetti Ferdinando, Apuania; 7. Tontini Renato, Roma; 8. Greco Antimo, Brindisi.

Pesi m. massimi: 1. Morosi Giannino, Varese; 2. Zoch Antonio, Trieste; 3. Bezzi Vincenzo, Forlì; 4. Giovannini Loredano, Lucca; 5. Verlinghieri Silvano, Roma; 6. Conte Domenico, Napoli; 7. Briani Severino, Verona.

Pesi massimi: 1. Basilio Alessio, Novara; 2. Franchi Antonio, Varese; 3. Carraro Celio, Padova; 4. Campagnini Giovanni, Verona; 5. Baraldi Paolo, Modena; 6. Caturelli Renato, Pisa; 7. Antolini Artemio, Roma; 8. Olivieri Renzo, Salerno.

Sabato sera, 29 corrente, dopo grave malattia, è stata improvvisamente rapita all'affetto dei suoi cari l'anima innocente della piccola

Rita Duratti

di anni 3

La mamma ed il babbo, angosciati dal dolore, mentre ne danno il triste annunzio, ringraziano sentitamente i parenti e gli amici che prendono parte al loro vivo dolore.

Udine, 1 giugno 1943

Il 25 maggio 1943 nel castello di Artegna improvvisamente mancava all'affetto dei Suoi cari la

Contessa

GERMANICA SAVORGNAN d'OSOPPO

Le Zie Agnese nata Costamagna, Silvia nata Favetti de Bosses; i cugini Maria in Castellacci, Lucilla nata Linussio, Fulvio, Renata e Fausta de' Fontana e rispettive famiglie profondamente addolorati l'annunciano agli amici e conoscenti.

Artegna (Udine) li 28-5-1943

ULTIME NOTIZIE

Riuscita puntata offensiva germanica nel settore di Velish

Città portuali britanniche attaccate da velivoli veloci da combattimento

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Nel settore orientale della testa di ponte nel Cuban e nella zona di Lissiciansk, il nemico, appoggiato da un violento fuoco di artiglieria, ha sferrato alcuni attacchi di carattere locale, che sono stati respinti a mezzo di contrattacchi.

Un'azione operativa sferrata contro gruppi di bande sovietiche, nelle retrovie del settore centrale, si è conclusa con successo. Le bande accerchiate sono state distrutte, mentre sono stati predati 74 depositi, contenenti grandi quantità di generi d'approvvigionamento e numerose armi.

Dagli altri settori del fronte orientale si segnalano vittoriose azioni di nostre pattuglie d'assalto.

Unità cacciasommergibili della Marina da guerra tedesca hanno affondato, nelle acque delle baia finnica, un sottomarino sovietico.

Formazioni di aerei nemici hanno attaccato, nella giornata di ieri, la città bretone di Rennes, come pure alcune basi della costa atlantica. Altre squadriglie hanno bombardato la notte scorsa diversi centri della Germania occidentale. Sono stati causati, in parte, gravi danni agli edifici. La popolazione, specie di Wuppertal, ha subito perdite. Dalle notizie finora pervenute, risultano abbattuti 57 apparecchi nemici, in maggioranza quadrimotori. Quattro nostri aerei da caccia sono mancati.

Apparecchi da bombardamento pesanti tedeschi hanno nuovamente attaccato, la notte de 30 maggio, la zona portuale di Biserta.

Il successo da noi conseguito durante lo scontro segnalato ieri, fra nostre unità di protezione ed una formazione di motosiluranti britanniche, è, nel frattempo, notevolmente aumentato. Complessivamente, il nemico ha infatti perduto 5 motosiluranti, due altre, rimaste gravemente danneggiate sono andate in preda alle fiamme. Sono stati catturati prigionieri.

I nostri sommergibili hanno sostenuto, negli ultimi giorni, durissimi combattimenti contro convogli nemici naviganti nell'Atlantico settentrionale e meridionale, combattimenti che sono stati condotti dai nostri bravi equipaggi con audacissimo spirito aggressivo e con accanimento. Il nemico ha così perduto 15 navi, per complessive 90 mila tonnellate.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Ieri il nemico non ha proseguito i suoi attacchi contro la testa di ponte del Cuban.

Ad eccezione di una nostra riuscita puntata offensiva presso Velish, dagli altri settori del fronte orientale viene segnalata soltanto attività di elementi d'assalto ed esploranti.

Durante un attacco compiuto da una formazione di bombardieri sovietici contro un convoglio tedesco navigante nel Mar Nero, sono stati abbattuti ad opera della caccia e delle unità della Marina da guerra, tutti i nove apparecchi da bombardamento attaccanti.

Complessivamente i sovietici hanno perduto ieri 74 velivoli mentre 7 nostri aerei sono andati perduti.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato città portuali sulle coste meridionali e sudorientali dell'Inghilterra sganciando bombe di grosso calibro su installazioni di importanza militare. Nel teatro di operazioni del Mediterraneo la nostra Arma aerea ha distrutto il 29 e 30 maggio tredici apparecchi nemici di cui diversi pesanti da bombardamento.

In un volo di ricognizione armata a lungo raggio sull'Atlantico è stato affondato, a seguito di un attacco aereo, un mercantile nemico di 4900 tonnellate e un quadrimotore britannico impegnato in combattimento è stato fatto precipitare.

Si apprende da fonte autorizzata che una formazione di apparecchi veloci da bombardamento tedeschi, ha attaccato ieri le coste dell'Inghilterra meridionale e principalmente la città portuale di Torquay. I piloti hanno sganciato bombe di tutti i calibri, provocando gravi distruzioni e vasti incendi. Le batterie contraeree nemiche sono state prese sotto il fuoco delle armi di bordo. Quattro apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

Ieri i sovietici hanno perduto a quanto si apprende da fonte militare, 35 apparecchi, 23 dei quali nel settore meridionale dove si è concretata, ieri l'azione dell'Arma aerea tedesca. Nutrite formazioni di apparecchi da picchiata e da combattimento hanno operato, ininterrottamente, contro assembramenti di truppe e contro centri ferroviari del nemico. Apparecchi veloci hanno invece attaccato con estrema violenza e con molta efficacia, ammassamenti di battelli da sbarco ancorati nelle acque di Temrjuk. Undici di questi sono stati affondati.

Altre formazioni di aerei tedeschi da bombardamento pesante e da picchiata hanno attaccato obiettivi ferroviari dell'importante nodo di Krasnodar provocando gravi distruzioni.

Nel settore centrale l'Arma aerea tedesca ha operato specialmente contro gli aerodromi nemici. Colpi in pieno sono stati centrati su quello di Kursk dove tra il resto furono distrutti al suolo parecchi velivoli.

Aerei leggeri da bombardamento hanno colpito la stazione di Solotuchino centrando in pieno un treno carico di munizioni che è esploso.

Nel settore settentrionale formazioni di bombardieri pesanti hanno colpito un grande deposito di carburante presso Kobona incendiandolo. E' stata pure incendiata una nave che stava per uscire da quel porto. La caccia finnica ha abbattuto tre apparecchi nemici.

L'eroica attività dell'Aviazione finnica

1817 apparecchi nemici abbattuti dall'inizio della guerra

HELSINKI, 31.

In articoli dedicati all'attività dell'Aviazione finnica, i giornali sottolineano l'eroismo e l'abnegazione degli aviatori che si prodigano senza tregua e l'efficienza del materiale. Essi rilevano che dall'inizio finnici hanno abbattuto 1817 ap- finnici hanno abbattutot 1817 apparecchi, 1374 dei quali durante la guerra d'inverno.

Il maggior numero di apparecchi nemici è stato abbattuto dagli apparecchi da caccia finnica, che nel 1941 ne ha fatto precipitare 374, nel 1942 258 e quest'anno, finora, 162.

L'artiglieria contraerea ha abbattuti 373 nel 1941, 106 nel 1942 e 10 quest'anno. I giornali segnalano che negli ultimi tempi l'Aviazione sovietica è stata meno attiva sul fronte, ma ha svolto numerose azioni sul golfo di Finlandia e sul la costa meridionale.

Gli apparecchi finnici hanno bombardato, soprattutto, basi aeree sovietiche.

La campagna elettorale nel Sudafrica

Fiere proteste contro il regime imperialistico di Smuts

LORENZO MARQUEZ, 31.

La campagna elettorale del Sud Africa è in pieno sviluppo; particolarmente attivi si dimostrano i partiti contrari al Governo.

Durante una riunione tenutasi a Johannesburg, è stato approvato un manifesto recante la firma dell'ex ministro delle Finanze Havenga, che invita tutti gli elettori a votare contro il regime imperialistico di Smuts, il quale ha coinvolto il Sud-Africa in una guerra che dissangua e indebolisce l'Unione.

Il manifesto chiede poi che si ponga immediatamente fine alla politica di schiavitù imposta al Paese dai dominatori di oltremare per i loro egoistici interessi, politica che provoca l'esaurimento delle risorse sud-africane, ingoiate da una guerra che non interessa affatto l'Unione.

La "Pravda,, deplora la mancanza di attività durante i lavori agricoli

STOCCOLMA, 31.

La *Pravda* pubblica un articolo nel quale deplora in termini vibranti la mancata attività durante i lavori delle semine primaverili delle brigate maschili e femminili addette al funzionamento dei trattori. Il giornale dice che si sono constatati numerosi casi in cui le trattrici erano riparate male e appena uscite nei campi si guastavano di nuovo. Ma, aggiunge l'articolo, soprattutto grande è stata la negligenza dei direttori e dei lavoratori politici delle stazioni i quali non si sono affatto occupati dei lavoratori e delle lavoratrici delle trattrici che sono stati veramente abbandonati a loro stessi. Come risultato di tutto questo, nei primi venti giorni delle semine il risultato ottenuto è quasi nullo. Quest'anno nelle brigate delle trattrici sono arrivati i giovani e le giovani che finora non hanno mai fatto questo lavoro. Gli amministratori e i direttori delle stazioni «M.T.S.», coi lavoratori politici ed i lavoratori tecnici, dovevano insegnare a questi giovani lavoratori l'arte di condurre una trattrice, l'arte di ripararla, ecc. Però nessuno si è occupato di questo. Non è questa una vergogna per i dirigenti delle stazioni «M. T. S.»? I dirigenti delle stazioni dei trattori devono essere sempre sul posto del lavoro delle trattrici sui campi, e non rimanere nelle stazioni come succede ora. Le stazioni di trattori devono lavorare come un meccanismo di orologeria. Non si può tollerare che le persone senza l'energia necessaria, senza desiderio di lavorare ostacolino tutta l'attività. Tali persone devono essere cacciate».

Dopo aver deplorato che i dirigenti ed i lavoratori politici delle stazioni dei trattori sono venuti meno alla fiducia in essi riposta dal Governo, la *Pravda* rileva che numerosi e gravissimi sono i disordini che in tale settore si verificano. Così, per esempio, si assiste al fatto vergognoso che le trattrici guaste, anzichè essere inviate nelle officine per le riparazioni rimangono abbandonate nei campi per molti giorni. La *Pravda* conclude affermando che ora sui campi, nel Paese si decide la sorte stessa del raccolto, dunque il pane per il Paese e per i soldati al

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste presiede importanti riunioni provinciali delle Unioni fasciste degli agricoltori

ROMA, 31.

Il giorno 27, a Bari, per le province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Macerata, Campobasso; il giorno 28, a Napoli, per le province di Napoli, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Potenza, Salerno, Benevento, Avellino; il giorno 30, a Roma, per le province di Roma, Littoria, Frosinone Rieti Viterbo, Terni, Perugia, Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno, Macerata, Pescara, Chieti, Teramo L'Aquila, il ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha tenuto rapporto ai Prefetti, ai Segretari federali, agli Ispettori agrari compartimentali e provinciali, ai Presidenti e direttori delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, ai Segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, ai Presidenti, ai Direttori dei consorzi agrari provinciali e ai Capi degli uffici provinciali per gli accertamenti agricoli.

Hanno partecipato ai rapporti il Vice Segretario del P.N.F. Gana, il Prefetto Macciotta per il Ministero dell'Interno, i Presidenti delle Confederazioni dell'Agricoltura e della Federazione Italiana dei Consorzi agrari e il Commissario governativo dell'Associazione nazionale fra gli enti economici dell'agricoltura.

Il ministro Pareschi ha fatto una ampia, dettagliata illustrazione dei provvedimenti predisposti dal Ministero dell'agricoltura per la integrale organizzazione della produzione agricola, per l'accertamento e il reperimento dei prodotti e per la regolare e tempestiva attuazione dei piani di approvvigionamento nei vari settori dell'alimentazione.

Dopo aver richiamati i presenti alla assoluta necessità di un perfetto coordinamento nell'attività degli organi provinciali, ha segnato, settore per settore, le direttive che dovranno essere seguite per assicurare la rapida, integrale attuazione delle disposizioni ministeriali.

Dopo i rapporti, il ministro ha riunito gli ispettor agrari, i dirigenti dell'Associazione fra gli enti economici e i Capi degli uffici provinciali per gli accertamenti agricoli onde rendersi personalmente conto dell'andamento delle colture, dell'organizzazione degli uffici comunali e dell'attuazione delle norme ministeriali nelle singole province.

Allo scopo di rilevare tutti gli aspetti delle situazioni provinciali, anche il Vice Segretario del P.N.F. Gana e il Prefetto Macciotta, hanno presieduto apposite riunioni dei Segretari federali e dei Prefetti.

Uguali riunioni sono state tenute, per i rispettivi dirigenti e rappresentanti periferici, dal Presidenti confederali, dal Presidente della Federazione dei Consorzi agrari e dal Commissario governativo dell'Associazione tra gli enti economici dell'agricoltura.

L'omaggio della stampa nipponica all'eroica figura di Yamamoto

TOKIO, 31.

I giornali continuano a dedicare gran parte del loro spazio alla esaltazione dell'immortale figura del grande Ammiraglio Yamamoto, di cui rievocano l'instancabile, sapiente opera di organizzatore e di stratega navale, al servizio della Patria.

La stampa rileva anche che, quotidianamente, immensi cortei si recano a rendere il loro profondo omaggio di fede e di riconoscenza, sfilando in commosso raccoglimento dinanzi alle ceneri del grande Ammiraglio.

Nel quadro di questa glorificazione, i giornali riproducono ampiamente le orazioni celebrative che vengono pronunciate in onore del grande Scomparso da alte personalità della Marina nipponica e mettono in evidenza le perdite aereonavali inflitte al nemico dalla flotta dell'Aeronautica nipponica.

In molto rilievo è anche messa la notizia della concessione dell'altissima onorificenza militare conferita dal Re Imperatore al grande Ammiraglio Yamamoto.

La strenua, eroica difesa del presidio nipponico dell'isola di Attu, dà motivo a questa stampa, di esprimere di nuovo, la sempre più forte volontà di vittoria che anima tutto il popolo giapponese.

Glorie nipponiche

La guarnigione di Attu si è eroicamente immolata

Gravissime perdite inflitte al nemico - L'isola di Kiska saldamente tenuta dai giapponesi

TOKIO, 31.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

La guarnigione giapponese di Attu, la quale sin dal 12 maggio ha continuato la lotta eroica contro uno stragrande numero di forze nemiche, pur in condizioni estremamente difficili, la sera del 29 ha effettuato il più temerario assalto contro il grosso delle forze nemiche, al fine di infliggere loro il colpo finale.

Dalla sera del 29, tutte le comunicazioni con l'isola sono completamente tagliate, e si crede, pertanto, che tutti gli ufficiali e soldati della guarnigione imperiale abbiano trovato morte gloriosa per il loro Paese.

Si crede che i soldati nipponici che erano feriti o malati, e che non hanno potuto partecipare all'attacco, abbiano preferito al disonore di disporre di loro stessi prima dell'assalto finale.

La guarnigione imperiale di Attu si componeva di circa duemila uomini, al comando del colonnello Yasuyo Yamazaki. Le forze nemiche che sono sbarcate ad Attu consistevano in molte migliaia di uomini, con equipaggiamento superiore. Si ritiene che le perdite inflitte al nemico dalla guarnigione imperiale siano di non meno di settemila uomini.

L'isola di Kiska continua a rimanere saldamente nelle nostre mani.

Gli anglo-americani terrorizzati

Commentando l'annuncio del Quartier Generale Imperiale, in una radio-trasmissione di ieri sera, il capo della sezione stampa dell'Esercito presso il Quartier Generale Imperiale, maggior generale Nake Yahagi, ha dichiarato che i difensori giapponesi dell'isola di Attu hanno messo il terrore nei cuori delle forze nord-americane, annientando sino al 28 maggio settemila dei ventimila soldati nordamericani e combattendo sino all'ultimo uomo senza mai chiedere rinforzi. Egli ha detto che un dettagliato rapporto redatto dal comandante la guarnizione di Attu, colonnello Yasuyo Yamazaki, prima di lanciare l'assalto finale contro un nemico strapotente di numeri, dichiara che ogni membro della guarnigione giapponese era determinato di morire volontariamente. Il generale Yahagi ha sottolineato che malgrado le difficili condizioni in cui si trovava il comandante della guarnigione, questi non ha mai chiesto rinforzi, non domandando altro che munizioni. Yahagi ha detto inoltre che, nonostante la violenza della battaglia, il comandante Yamazaki ha inviato continui e dettagliati rapporti circa l'organizzazione, l'equipaggiamento e la tattica impiegata dal nemico, rapporti che saranno di incalcolabile valore nelle operazioni future.

Tutti i locali di divertimento di Tokio compresi i teatri, i cinema ed i ristoranti, saranno chiusi il giorno 5 giugno per i funerali nazionali dell'ammiraglio della flotta Isoroku.

L'Imperatore del Manciukuò ha conferito il gran cordone dell'ordine del Lanbua al defunto ammiraglio della flotta nipponica Isoroku Yamamoto.

Il rafforzamento della potenza della Marina imperiale nipponica è stato reso pubblico dalla stampa, che ha pubblicato in primo piano fotografie della più recente corazzata giapponese. Dopo la rivelazione del contrammiraglio Hideo Yano, capo dell'ufficio stampa del Quartier Generale Imperiale, fatta alla radio nella giornata della Marina, secondo cui la Marina imperiale ha ora in servizio un certo numero di navi da guerra di ultimissimo tipo, la fotografia della nuova nave da guerra ha rivelato al Giappone il rafforzamento della sua potenza navale.

Un esperto navale neutrale, residente a Tokio, ha dichiarato a tale proposito, che il recente acquisto della Marina imperiale è più impressionante della nuova corazzata statunitense della classe «Iowa». Egli ha aggiunto che il confronto fra le due corazzate rileva chiaramente che l'unità giapponese possiede molti perfezionamenti tecnici che non si trovano in quella americana.

Superba strategia dell'Asse

Sotto il titolo «Superba strategia dell'Asse» il *Shanghai Times*, molto vicino ai circoli della Marina nipponica, dopo aver rilevato che per ben due anni e mezzo gli angiosassoni si logoravano nei loro sforzi in Africa, scrive: «Non è esagerato affermare che le imprese di guerra degli alleati, dalla campagna britannica in Africa Orientale all'entrata degli Stati Uniti in guerra, agli sbarchi in Nord-Africa ed alla recente occupazione di Tunisi e Biserta, sono costate loro carissime; se si tiene conto delle enormi perdite subite in terra, sul mare e nell'aria, si deduce l'immensità dello sforzo e le perdite che costerebbero agli alleati di tentativo della cosiddetta invasione dell'Europa».

Il giornale più oltre conclude: «Si può ora spiegare l'inattività e l'inefficienza degli alleati sugli altri fronti mondiali; Singapore fu perduta in Libia e la strategia dell'Asse nonchè l'importanza degli eroici sacrifici degli italiani per l'Africa orientale e la Tunisia, appaiono solo ora in tutta la loro grandezza e la loro utilità per l'ulteriore condotta della guerra».

Una quindicina di bombardieri nipponici hanno attaccato il porto e la regione di Cittagong, alla frontiera indiana.

Dalla Cina si segnala che violentissimi combattimenti infuriano su tutto il fronte dello Hupeh occidentale. Le forze nipponiche operanti ad ovest di Yoiang avanzano verso nord-ovest mentre altre truppe si spingono verso Yunghang. Si apprende che le truppe giapponesi hanno occupato, nello Hunan settentrionale, ad ovest del lago Tung Ting, la città di Hsinan, ove era il quartier generale della 61.a Divisione cinese. Questa occupazione segna la rottura della linea principale di difesa cinese. Le forze nipponiche continuano la loro avanzata.

Il tenente generale Shigenori Kuroda, nuovo comandante in capo del Corpo di spedizione giapponese nelle Filippine, conseguì la nomina ad ufficiale nel 1916 alla scuola superiore di guerra. Dopo aver partecipato alla spedizione in Siberia, durante la grande guerra Kuroda venne inviato nel 1923 a Londra, ove fece parte del personale militare dell'Ambasciata nipponica. Quindi, dopo aver occupato il posto di capo della sezione della leva al Ministero della Guerra nipponico, quello di ufficiale distaccato nelle Indie e di comandante di unità dal 1933 al 1939, venne nominato nel 1941 sottocapo della sezione generale dell'Educazione militare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La prima riunione della Commissione internazionale dei produttori di tabacco

ROMA, 31.

Alle 10.30, nella sede dell'Istituto Internazionale di agricoltura, a Villa Umberto, si è inaugurata la prima riunione della Commissione internazionale dei produttori di tabacco.

Erano presenti i rappresentanti di dodici Paesi, ripartiti nel modo seguente: due per l'Albania, uno per la Bulgaria, due per la Croazia, quattro per la Germania, tre per la Grecia, tre per l'Italia, uno per l'Olanda, tre per la Romania, tre per la Slovacchia, cinque per la Svizzera, uno per la Turchia e due per l'Ungheria.

Assai notevole il numero delle autorità presenti e, fra le altre, il ministro delle Finanze, barone Acerbo, che è anche Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, i Sottosegretari di Stato alla Agricoltura e alle Finanze, Spadafora e Pellegrini, il cons. naz. prof. Franco Angelini, Presidente del «Centro internazionale del tabacco» e ordinatore di questa riunione, i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, l'Ing. Boselli, direttore generale dei Monopoli italiani, il rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, molti direttori generali dei Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura degli Esteri, delle Corporazioni ecc.

Nell'aula delle assemblee, al banco della Presidenza, hanno preso posto il ministro Acerbo, il cons. naz. Angelini, l'ing. Boselli, e i rappresentanti della Germania e della Romania.

Ha parlato per primo il prof. Franco Angelini, che ha opportunamente notato come in un settore così importante e universale come quello del tabacco, mai prima di oggi si sia fatto luogo a riunioni internazionali. La riunione di Roma, la prima, è destinata dunque a lasciare traccie indelebili e a dare risultati che andranno a beneficio di tutti.

Ha auspicato ad una intesa collaborazione tra i produttori di tabacco e i rappresentanti del consumo, cioè i commercianti e gli industriali, collaborazione che avrà lo scopo di studiare, ciascuno nell'ambito delle rispettive attività, da un lato le convenienze e le possibilità delle produzioni di tabacco nei singoli Stati, dall'altro le necessità e gli orientamenti del consumo.

Potrà, in tale modo, essere raggiunto il migliore assetto nella produzione e nell'industria del tabacco nello interesse generale.

Il discorso del prof. Angelini è stato vivamente applaudito.

Il ministro Acerbo ha portato poi il saluto dell'Istituto internazionale di agricoltura e, fra gli applausi di tutti, ha invitato i convenuti a elevare un reverente pensiero di omaggio al Re Imperatore, Vittorio Emanuele III, creatore e patrono dell'Istituto.

L'Ing. Giovanni Boselli, direttore generale dei Monopoli italiani, ha, fra le più vive approvazioni, recato il saluto dei produttori italiani di tabacco e ha detto come i produttori italiani si sentano naturalmente portati a partecipare alla collaborazione internazionale, di cui la riunione attuale è base e auspicio, con sicura fede nei buoni risultati che si potranno raggiungere.

Il dott. Umberto Rossi, segretario generale del «Centro internazionale del tabacco ha fatto una minuta ed elaborata esposizione tecnica della situazione internazionale del tabacco, fornendo le cifre della produzione in Europa, cifre che superano il consumo prebellico dell'Europa stessa e ha espresso l'augurio che i Paesi interessati alla coltura del tabacco, si consultino sempre reciprocamente in avvenire, perchè sarà soltanto da una comunità di interessi morali e materiali, che potrà sorgere una collaborazione volta veramente allo interesse di tutti. Ha concluso indicando i capisaldi sui quali dovrà basarsi questa futura, delicata ed importante attività internazionale.

La relazione del dottor Rossi ha ottenuto le unanimi approvazioni. Indi, per acclamazione, sono stati eletti: Presidente dell'assemblea l'ing. Boselli, Vicepresidenti Bilbao (Spagna); Odzgan (Slovacchia); Rapeanti (Romania) e Susita (Ungheria). A Segretari sono stati eletti: Arghiroudis (Grecia), Botti Rossi (Italia) e Verria (Albania).

Hanno infine pronunciato parole di saluto e di augurio per i risultati di questa riunione, i rappresentanti dell'Albania, della Croazia, della Spagna, della Grecia, della Germania, della Slovacchia, della Romania e dell'Ungheria.

I lavori continueranno oggi, alle ore 16.

Il Concorso per il bozzetto del Calendario del P. N. F. - A. XXII

ROMA, 31.

Al concorso per il bozzetto del calendario del P.N.F., anno XXII, bandito dal Direttorio nazionale del P.N.F., hanno partecipato 34 concorrenti, con un totale di 52 bozzetti.

La Commissione giudicatrice, composta dal Vicesegretario del P.N.F. Alfredo Cucco, presidente; dall'Accademico d'Italia C. F. Oppo, dal cons. naz. Maraini, dal cons. naz. Amato, componenti, pur riscontrando nei bozzetti presentati indiscutibili pregi artistici, non ha, tuttavia, ritenuto alcuno meritevole del premio di concorso ed ha invitato ad una gara di secondo grado gli autori dei bozzetti migliori: O. S. Alessandrini Andriano, Bertoletti Giulio, Buffoni Bramante, C. N. Lallia Alfredo, C. N. Retrosi Virgilio e Valter Voveroni.

La solenne inaugurazione in Vaticano di un monumento a Pio XI

ROMA, 31.

Nel cortile d'onore del Palazzo delle Sacre Congregazioni e San Callisto, è stato inaugurato stamane un monumento di Pio XI a ricordo del grande Pontefice che volle eretto dalle fondamenta il maestoso Palazzo che Egli stesso inaugurò il 23 maggio 1930.

Alla cerimonia sono intervenuti diciannove Cardinali, numerosi alti prelati della Segreteria di Stato e della Sacra Congregazione, dignitari della Corte pontificia, Capi di Ordini religiosi e il Governatore della Città del Vaticano, Principe Pacelli. La famiglia Ratti era rappresentata dal marchese Persichetti Ugolini, nipote di Pio XI.

Dopo lo scoprimento del monumento, il Cardinale decano ha pronunciato brevi parole. Dopo avere comunicato che egli era stato incaricato di rappresentare Pio XII alla odierna cerimonia, egli ha detto che il regnante Pontefice aveva voluto che il monumento, dono munifico del Senatore Agnelli, fosse collocato nella degna sede che accoglie i Dicasteri ecclesiastici, per onorare la memoria del suo immediato predecessore, che tanto interessamento mostrò per le Sacre Congregazioni per gli studi ecclesiastici.

Il Porporato ha ringraziato a nome del Papa i Cardinali, i prelati e tutti i convenuti e, in particolar modo, il donatore, impossibilitato ad intervenire, ed il Senatore scultore Rubino, geniale artefice del monumento.

Quindi i Cardinali si sono avvicinati al monumento esprimendo all'artista la loro vive congratulazioni per la squisita opera compiuta.

Il monumento rappresenta Pio XI seduto sulla cattedra, rivestito dalla Tiara e dal Piviale, in atto di benedire.

Imponente adunata falangista per la chiusura della fiera di Valencia

VALENCIA, 31.

Il ministro Segretario del Partito, Arresè, ha presieduto la chiusura della fiera di Valencia, in occasione della quale si è svolta una imponente adunata falangista.

Centocinquantamila uomini hanno sfilato dinanzi al Ministro, tra le fervide manifestazioni di entusiasmo popolare.

IL BANCO DI ROMA
dispone della più accurata organizzazione dei servizi relativi ai titoli Compra-vendita - Anticipazioni - Deposito a custodia - Verifica estrazioni - Pagamento cedole, ecc.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	28	31
Rendita 5%	90.425	90.425
Rendita 3½%	91.35	91.35
Redimibile 5%	94.50	94.65
Redimibile 3½%	80.40	80.20
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	98.82
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1003.—	1003.—
Venete Costruz. Ferr.	510.—	510.—
Ferr. Meridionali	2830.—	2920.—
Cotonificio Cantoni	7110.—	7110.—
Cotonificio Olcese	2170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	950.—	945.—
Snia Viscosa	1110.—	1045.—
Montecatini	490.—	464.—
«Ilva» Alti Forni	228.50	224.—
Metallurgica Italiana	655.—	640.—
Automobili F.I.A.T.	1115.—	1115.—
Elettr. Edison	1085.—	1055.—
Elett. L. (Vizzola)	1505.—	1505.—
Adriatica Elettr.	620.—	624.—
Idroel. Piem. S.I.P.	860.—	920.—
Meridionale Elettr.	800.—	801.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1000.—	980.—
Terni	425.—	419.—
Raffinerie L. L.	1710.—	1750.—
Eridania	1885.—	1885.—
Distillerie Italiane	580.—	580.—
Italiana Gas	45.—	43.—
Istit. Rom. Beni Stab.	580.—	580.—
Aedes	240.—	238.—
Stet	1814.—	1825.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

IL LOTTO

Estrazione del 31 maggio 1943 XXI

Torino	44	66	39	6	62
Firenze	33	74	48	64	80
Genova	77	43	47	85	74
Milano	88	1	21	49	60
Napoli	31	67	17	46	35
Roma	48	44	38	85	70
Venezia	37	90	15	66	33

Che cosa si propone Roosevelt col suo vassallaggio a Stalin?

Una sintomatica dichiarazione del famigerato Bullit e le evasive risposte di Mosca alle interessate profferte di amicizia statunitense

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, maggio.

L'impostazione filocomunista in America, anche fuori dei confini degli Stati Uniti, tradisce inconfondibilmente la marca rooseveltiana. La sua portata e la sua diffusione è caratterizzata da uno scrittore citato nel precedente articolo, John Dewey, che invitava recentemente i suoi concittadini nordamericani ad imitare la circospezione di Stalin e a non «abbandonarsi ad una pretenziosa orgia di amore unilaterale per i sovieti quale è ora di moda negli Stati Uniti».

Abbiamo visto che la concezione comunista non era — e probabilmente non lo è nemmeno ora — popolare tra i nordamericani. Il direttore del Philadelfia Evening Bulletin *David Lawrence, ci narra che gli stessi ambienti attorno al Presidente non la gradivano molto. Ma si trattava, oltre al resto, di esimersi dalle interposizioni di Londra che faceva da interprete e mediatrice con Mosca e di stringere intimi e diretti contatti con il Governo sovietico. Il giornalista afferma quindi che la politica fondamentale di Washington segue ora questa tendenza.*

Sulla stessa linea, cioè in funzione preventiva antinglese, la notissima ex inglese Doroty Thampson scriveva nel numero di aprile della rivista Journal *che bisognava esigere con tutta urgenza il più intimo appoggio degli Stati Uniti al Soviet nonchè la prevenzione più scrupolosa contro ogni possibile attrito dato da una futura combinazione di forze anglo-bolsceviche in Europa sarebbe stata molto più potente che l'unione delle forze del Continente americano.*

Dalle suddette affermazioni constatiamo una tendenza favorevole a Mosca di carattere ancora negativo che ci permette però di individuare già le grandi linee della politica positiva che Roosevelt vorrebbe fare domani: spartirsi assieme a Stalin il dominio o l'influenza sui cinque Continenti con esclusione dell'Inghilterra. Il ruolo di affossatore dell'Impero britannico sarebbe quindi assunto dai dittatori della Casa Bianca e del Cremlino.

Si potrebbe obbiettare che si tratta di singole affermazioni giornalistiche alle quali non si debba attribuire un fondato valore politico. Passiamo allora alle affermazioni di uomini politici, incominciando da Wandell Willkie, il mettibocca in tutte le questioni. Nel «Reader's Digest» di marzo, egli stese un lungo articolo di esaltazione della Russia sovietica descrivendo quello che gli avevano fatto vedere colà o quello che desiderava si sapesse. La tesi alla quale si informa l'articolo è la seguente: Stati Uniti e Russia devono collaborare sempre più intimamente tra di loro per poter domani assumere la direzione delle faccende mondiali.

Sono note le enunciazioni fatte ai primi di aprile a Reading in Pennsilvania da Adolf Berle, intimo collaboratore di Cordell Hull al Dipartimento di Stato. Le sintetizziamo dalla corrispondenza del Daily Express da Nuova York *che le contiene. Il motto di Berle è: «Non abbiate paura della Russia», molto significato in tutti i sensi. Lo stesso corrispondente del giornale inglese afferma che dichiarazioni di Berle contrarie agli Stati-cuscinetto in Europa hanno avuto lo scopo di rendere note le disposizioni del Governo di Washington di cedere a tutte le esigenze territoriali sovietiche. Tali disposizioni sono confermate poi da Raymond Clapper, noto come uno dei più autorevoli portavoce di Roosevelt, nel numero di aprile della rivista Look, ove dichiara senza tergiversazioni che i Soviet avranno in Europa tutti i territori che essi reclamano e che le piccole Nazioni devono senz'altro sparire. Eden, che era andato a Washington per persuadere gli Stati Uniti ad adottare tale punto di vista, deve avere sfondato un uscio spalancato!*

Sembra però che il terreno per il matrimonio yankee-bolscevico non sia del tutto sgombro, come abbiamo visto nel precedente articolo. Il Berle stesso si lamentava che l'opinione pubblica fosse ancora diffidente verso la cara Mosca; I.C. Cowles, direttore della sezione interna del Dipartimento delle Informazioni di guerra, reduce da Mosca biasima gli americani per la loro sfiducia verso i russi giungendo perfino ad affermare non essere la Russia bensì gli Stati Uniti a rappresentare la maggiore incognita nel mondo e così via.

E allora, mano alla propaganda: si fonda a Washington una «Associazione dell'amicizia americo-sovietica» presieduta dal banchiere Lamont, della Compagnia Morgan, della quale fanno parte alti funzionari governativi, industriali, professori. I nomi dei patroni di tale associazione sono squisitamente indicativi: gli ebrei Albert Einstein, già tedesco; Charlie Chaplin già inglese; maestro Stokowsky, già russo; il frenetico senatore Pepper l'ex ambasciatore a Mosca Davies, massima competenza in slavistica politica; il segretario di Stato agli interni Ickes, controllore del petrolio. Il programma di attività comprenderà tra l'altro la diffusione di informazioni «degne di fede» su tutti gli aspetti di vita dell'U. R. S. S. Intanto nel mastodontico edificio del Centro Rockefeller è stato collocato un grande quadro di Lenin, per ora; quello di Stalin verrà tra breve.

Fascisti delle varie nazionalità, compresa quella cosiddetta americana, da perseguitare in omaggio ai Soviet, non riescono più ad essere identificati perchè con la «Libertà democratica» non si scherza. Si è intrapresa allora, sia pure in sordina (sempre in omaggio alla suddetta libertà), la lotta contro i trotzkisti che avevano avuto il loro quarto d'ora di fortuna negli anni passati. Due dei loro organi figuranti come portavoce del partito social-laburista fra i quali un settimanale intitolato La Quarta internazionale sono stati soppressi dalla polizia in omaggio a Stalin.

Anche nel campo della politica estera il Governo di Washington si è prestato a compiacenze, forse a malincuore, verso Mosca. Ha disposto perchè Cuba centro di raduno di sovversivi, specialmente spagnoli, riconoscesse i Soviet concedendo all'ex sergente Batista l'alto onore di ricevere Litvinof come ambasciatore; ha fatto imporre da Wallace al Cile il ripristino delle relazioni diplomatiche con Mosca, senza parlare di analogo procedimento adottato da altre repubbliche centro-sud-americane come il Messico e l'Uruguay.

Stalin, chiuso in un turbesco e feroce silenzio, non si pronuncia con molta specificazione sulle sue richieste territoriali o di zone di influenza. Però la parte del leone che si vuol prendere, in Europa, dalla Carelia alla Bessarabia, è nota per diverse e volute indiscrezioni. Per il resto ci informa compiacentemente l'ex ambasciatore nordamericano Davies, diventato una specie di ambasciatore onorario sovietico nella sua patria. Si tratterebbe di lasciare ai Soviet libero accesso al Pacifico e al Mediterraneo, con l'utilizzazione dei Dardanelli. Inoltre, sempre secondo Dawies, Mosca potrà esigere «che i suoi dispositivi di difesa vengano allargati più verso occidente», si intende dalla linea che essa pretende fin nel cuore dell'Europa. Infine Davies ammette non vi sia alcuna ragione per opporsi a che la Russia sovietica accetti delle «libere unioni» di altri Paesi europei dato che ciò non tocca gli interessi degli Stati Uniti.

Quale lo scopo di questa «orgia di amore» yankee per i Soviet? Abbiamo già visti i fini remoti e le grandi linee dell'alta strategia politica rooseveltiana. Ora Bullit, il ben noto ex ambasciatore a Mosca e a Parigi che divide con il collega Davies l'alto onore di portavoce del pensiero comunista negli Stati Uniti, ha sollevato alla fine di aprile il velo sui desideri immediati e concreti di Washington rispetto a Mosca, dichiarando che la lotta degli Stati Uniti contro il Giappone era lunga e penosa e che perciò le forze armate sovietiche avrebbero dovuto intervenire nell'Asia Orientale.

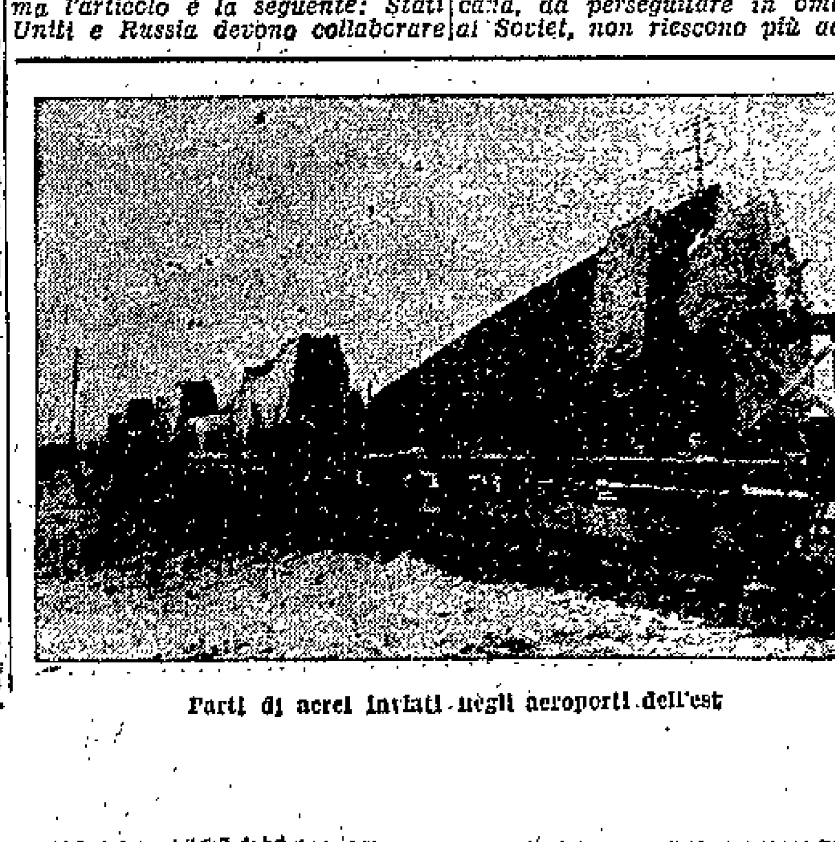
***

Ma a tutte queste interessate profferte di amicizia e dimostrazioni pratiche di solidarietà, Mosca, almeno finora, non ha risposto. Continua gli abituali massacri e non si stanca di reclamare il secondo fronte che costituisca tale richiesta un altro alibi per poter poi considerare nulli i già fragilissimi impegni presi verso gli alleati o sia anch'essa il mascheramento di una manovra combinata tra Roosevelt e Stalin per cercare di ingannare il nemico o per turlupinare il britannico alleato.

Una sola risposta ha dato, che di per se stessa vale però mille, anche se si tratta di un impegno che poi, more solito non manterrà: Morche l'U.R.S.S. aveva accettato l'invito di partecipare alla prossima genthau annunciava poco tempo fa conferenza monetaria che fra breve dovrà riunirsi negli Stati Uniti.

Senonchè si tratta di un consenso dato a Morgenthau segretario di Stato al tesoro del Governo di Washington, o a Morgenthau, eminentissimo esponente dell'internazionale ebraica?

Leo Negrelli



Parti di aerei inviati negli aeroporti dell'est

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)
ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 1628.

VENDO auto Aprilia quasi nuova Fontanini, Manin 9. Tel. 13.60.

CEDESI, caffè con abitazione grosso centro provincia. Scrivere 2000 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)
ELEMENTO maschile residente nelle zone di Pordenone, Casarsa, S. Vito, Fontanafredda, Sacile, Codroipo, Aviano, S. Quirino, Cordenons, Maniago, Spilimbergo, potrà collaborare in forma principale o ausiliaria con importante Azienda, beneficiando assegni famigliari, fisso, e provvigioni. Scrivere 2132 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)
CERCASI autista autocarro e motocarrista. — Rivolgersi Impresa Sandrini — Tarvisio.

CERCASI operaia finita sarta uomo, garzona. Buona retribuzione. Vida, Duca d'Aosta 2.

PAGO 25 giornata lavorante sarta eventualmente alloggio. 8 lire apprendista. Pubblicità 2135 Popolo Friuli.

PRATICO lavoro biciclette cercasi. Rivolgersi: Marzola, via Piave 5, Udine.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)
DATTILOGRAFA diplomata impieghererebbesi. Scrivere: 2129 Pubblicità Popolo Friuli.

GIOVANE sedicenne volonteroso cercasi impiego. Scrivere 2137 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)
APPARTAMENTO o villetta ammobiliata cerco vicinanze stazione linee Udine-San Daniele, Udine-Tarcento. Offrire Rag. Rattu, Gelso 8, Udine.

SMARRIMENTI
(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)
SMARRITO orologio da donna via Gorizia stazione ferroviaria. Mancia riportandolo Pubblicità Popolo Friuli. 2143

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 9.08
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-03
Riceve ore 11-13 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Broveda 6 - Tel. 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.99
riceve dalle 16 alle 17

In tutte le Farmacie L. 4
CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA
Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposiz. di Londra 1921
Preparazione della Farmacia Spezza, Trieste Rebra
A. P. Trieste 3219-N-6113 10-2-35-XIII